Anno 65 — Mercoledì 8 Gennaio 1930 - Anno VIII — N. 7

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Tutto il cuore della Nazione per Umberto e Maria Josè di Savoia !

Per Maria Josè di Savoia

Oggi nel sole di Roma si libreranno, aquile nuove e più potenti di quelle imperiali, trecento velivoli.

I cannoni tuoneranno.

I reggimenti presenteranno le armi e le navi d' Italia alzeranno nel cielo tutte le bandiere.

Gli equipaggi ripeteranno il giuramento a Quegli « che fu Re sul mare » e il loro cuore commosso avrà fonti sensi d'amore per il giovine Principe che sarà Signore di tutti gli oceani.

Poi le mille strade dell' Urbe proromperanno in un grido solo, immenso, incessante: e il corteo nuziale si aprirà la via in mezzo a valanghe di fiori, sbocciati in tutti i giardini d' Italia: e il popolo piangerà di gioia e d'amore.

Nobile, grande cuore del Re, che soffristi tutti i dolori, le ansie, i tormenti del Regno e del Popolo; che vibrasti all'unisono con quello della Nazione rinnovata, oggi non potrai contenere la sconfinata gioia.

Gioia di padre e gioia di Sovrano!

Ecco il Principe, uscito come un miracolo di balda giovinezza dalla millenaria stirpe eroica dei Savoja, sorridere al Suo Regno, che è tutto rappresentato e stretto intorno a Lui.

Ecco il trionfale apparire di questa soave Principessa, espressione pura di un laborioso e generoso popolo, temprato in secoli di tormenti, crogiuolato nella guerra, santificato nel martirio.

Ecco la materna figura di Elena Regina: la gioia di questo giorno si sovrappone al velo di tristezza ch' è sempre nel suo sguardo; mentre Le ritorna nel pensiero, come un'ombra, il ricordo dell'eroica, aspra terra natale, non più libera e florente.

Ma i cannoni tuonano, il popolo acclama, il corteo prosegue.

E passa la Coppia Reale del Belgio, e i principi di Savoia: condottieri d'Armata, scopritori di terre, navigatori, scienziati, colonizzatori.

Principi romani.

Come contenere in un solo palpito del cuore tutti i sentimenti di questa giornata? E per quale analogia questa bionda Principessa ci ricorda un'altra figura di Sovrana, che fu pure bionda e grande e sublime regina d' Italia?

« Fulgida e bionda ne l'adamantina
luce del serto tu passi, e il popolo
superbo di te si compiace
qual di figlia che vada a l'altare ».

Perchè rito di amore non mai fu più di questo condiviso dall'umile gente.

« Con un sorriso misto di lacrime
la verginetta ti guarda, e trepida
le braccia porgendo... ».

In quest'onda di poesia, di gentilezza, in quest'atmosfera di primavera, la immagine del Carducci si ripete, e l' Italia è « tutta un maggio », tutto il popolo è cavaliere.

« Il trionfo d' amore » trova espressione nella coppia principesca, e le fanno viva, splendida corona le rappresentanze di tutte le regioni convenute nei costumi tradizionali: omaggio di tutti i borghi e i secoli d' Italia.

Ma lo spirito eroico che vibra ormai nell'atmosfera differenzia l' Italia nuova da quella dell'ultimo Ottocento, e all' invocazione del Poeta risponde l'urlo delle sirene, il rombo delle corazzate.

Un voto ognuno deve offrire alla futura Regina d' Italia.

Noi Le daremo un' Italia più grande, più ricca, più forte.

Le armate saranno una grande corona per le terre d'oltremare ove sventolerà la bandiera italiana, a proteggere le colonie laboriose degli agricoltori pazienti, curvi sulle aride zolle a ritrovare la linfa e la fecondità.

Le nostre officine risuoneranno di canti e di fervore operoso: la concordia, cementata fra tutti i fattori della produzione, darà alla Nazione la suprema gioia della vita.

Le grandi navi solcheranno gli oceani, strumenti dello sviluppo commerciale; la civiltà italiana, rinata nel Fascismo, riprenderà le vie del mondo.

Giovine Principessa! Sposa del futuro Re d'Italia! Il Friuli fedele ed eroico ti presenta le sue armi!

Accogli l'omaggio come un giuramento, e serbalo

« . . . . . sin che i fantasimi
di Raffaello ne' puri vesperi
trasvolin d' Italia e tra' lauri
la canzon del Petrarca sospiri ! ».

Il Giornale del Friuli

ROMA, 7 notte.

Roma si prepara stasera con il più alto entusiasmo a celebrare la grande giornata di domani per le nozze principesche nella Cappella Paolina. Tutta la cerimonia è predisposta accuratamente fin nei più minuti particolari. Le sacre funzioni del matrimonio, si svolgerà con vasta solennità, pur rimanendo contenuta in una severa austerità.

Particolare notevole è il carattere esclusivamente liturgico della musica che accompagnerà lo svolgimento del sacro rito.

La musica è stata prescelta personalmente da S. M. la Regina Elena. Causa la forzata assenza del maestro Perosi per indisposizione, i cori saranno diretti dal maestro della Cappella Papale mons. Rella.

Subito dopo il rito nuziale, gli Sposi si recheranno in Vaticano per visitare il Pontefice; il cerimoniale sarà sostanzialmente quello normalmente usato per le visite dei Sovrani e dei Principi.

Gli Sposi si recheranno poi a far visita al Cardinale Segretario di Stato ed a visitare la Basilica di San Pietro.

Gli edifici compresi nel territorio della Città del Vaticano, esporranno ai lati della bandiera pontificia, le bandiere italiana e belga, ed alla sera saranno sfarzosamente illuminati.

Dopo il ritorno al Quirinale, avrà luogo una colazione alla quale parteciperanno tutti i personaggi che assisteranno alla celebrazione del matrimonio.

Alla sera si svolgerà in Campidoglio un solenne ricevimento offerto dal Governatore di Roma.

Dopodomani, alle ore 10, si svolgeranno ai Parioli la grande Rivista Militare e la parata aerea. Alla sera, avrà luogo lo spettacolo di gala al Regio Teatro dell'Opera.

I Sovrani del Belgio
ricevuti dal Papa

ROMA, 7.

I Sovrani del Belgio si sono recati stamane, in forma ufficiale, a rendere omaggio al Pontefice. Anche per la visita odierna da Castel Sant'Angelo a Piazza Rusticucci, come per i nostri Sovrani, sono stati schierati cordoni di truppe agli ordini del comandante la Divisione. Dietro i cordoni si addensava una folla straordinaria di attesa di vedere passare i Sovrani.

Dalla Piazza S. Pietro intanto giungeva un drappello di svizzeri con la musica in testa ed una compagnia della guardia palatina. Poco dopo, giunse un plotone di gendarmi che fece pure ala assieme agli altri corpi al corteo reale.

Nel cortile di S. Damaso la compagnia della guardia palatina, con la musica e le bandiere, ed i gendarmi, presero posto nei due lati in attesa dell'arrivo.

Il saluto del Governatore

Lungo il percorso del corteo reale gran folla di popolo improvvisa entusiastiche dimostrazioni ai Sovrani del Belgio.

Quando la lunga fila di automobili entra nel territorio della Città del Vaticano, la musica della guardia svizzera fa vibrare le note dell' Inno belga e gli svizzeri presentano le armi. Subito va incontro all'automobile reale il Governatore della Città del Vaticano comm. Serafini, in uniforme, seguito dagli altri dignitari pontifici. Egli porge ai Sovrani il primo saluto del suo Augusto Signore, doppiamente lieto di ricevere nel suo Stato i Reali del Belgio in un'occasione così lieta e ricca di promesse sicure per l'avvenire dei due Paesi che oggi stringono un infrangibile nodo cristiano.

Il Re stringe molto cordialmente la mano al Governatore e agli altri dignitari pontifici ringraziando. La Regina con un graziosissimo saluto china il capo.

Dopo le presentazioni, si forma il corteo, che è preceduto dagli svizzeri. Vengono poi i palafrenieri col decano di sala, cav. Fontana, i bussolanti e quindi i Sovrani ed il seguito. La Regina è al braccio del Principe Ruspoli, presso il Re trovasi mons. Nardone e presso il Duca di Brabante, la Principessa Astrid, la Principessa Maria, il Conte di Fiandra sono i camerieri segreti d'onore e di numero.

L'udienza papale

Lentamente il corteo si avvia per la scala papale e giunge alla sala Clementina, dove si trovano mons. Cremonesi, mons. Caccia-Dominioni e mons. Zampini, rispettivamente elemosiniere, maestro di camera e sagrista del Pontefice, con gli altri componenti la Corte pontificia.

Dopo le presentazioni il corteo si ricompone ed entra nell'appartamento pontificio. Il corteo attraversa le varie sale, raggiunge l'anticamera segreta dove si trovano il comandante dei corpi armati e gli altri membri della Corte. Nella sala il corteggio reale sosta e mentre il seguito si intrattiene, mons. Maestro di camera invita gli Augusti ospiti ad entrare nella sala del tronetto, ove Pio XI li attende sulla soglia e li fa sedere nelle poltrone loro destinate.

Ritiratosi mons. Caccia, si svolge l'udienza particolare che dura circa venti minuti, durante i quali il Re del Belgio presenta al Pontefice il seguito. Il Papa ha rivolto ai personaggi parole di aperta soddisfazione e vivissimo augurio per le fauste nozze che saranno celebrate domani.

Il Pontefice ha quindi riaccompagnato sulla soglia della sala del tronetto i Reali e si è da loro congedato con un gesto di ampia benedizione.

Avviene quindi la presentazione dei personaggi del seguito ai quali il Pontefice impartisce la benedizione.

La visita al Cardinale Gasparri

I Sovrani, dopo di avere posato per un gruppo fotografico furono ricevuti dal Cardinale Gasparri, Segretario di Stato, col quale si intrattennero dieci minuti, e quindi si recarono nella Basilica di S. Pietro. Ivi sostarono alla Cappella del Sacramento e all'altare della Confessione, per venerare la tomba del Principe degli Apostoli. Poscia fecero ritorno al Quirinale, ove il Card. Gasparri si portò subito dopo a restituire la visita.

L'opera "Epopea di Savoia", presentata al Capo del Governo

ROMA, 7.

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto l'editore Berlutti e Giov. Marinoni, autore dell'« Epopea di Savoia » pubblicata in ricchissima edizione dalla Libreria del Littorio in occasione delle fauste nozze Principesche e dedicata alle LL. AA. RR Umberto di Savoia e Maria del Belgio.

S. E. il Capo del Governo ha molto gradito l'omaggio di una copia dell'opera stessa della quale ha apprezzato i nobili intendimenti e l'altissimo valore artistico.

Grande ricevimento al Quirinale

ROMA, 7.

Questa sera al Quirinale si è svolto un grande ricevimento, al quale erano invitati le personalità intervenute al ricevimento di ieri sera, ad eccezione degli appartenenti al Corpo Diplomatico estero, ed inoltre tutti gli iscritti nelle liste di Corte, gli ufficiali generali e superiori delle Forze Armate risiedenti in Roma, i funzionari di Stato fino al grado di direttore generale, gli ufficiali generali in congedo residenti in Roma e i funzionari dell'Amministrazione della Real Casa.

Condono delle pene militari

ROMA, 7.

S. E. il Ministro della Guerra, generale Gazzera, nella fausta ricorrenza delle Nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte, ha condonato ad ufficiali, sottufficiali e militari di truppa le punizioni disciplinari relative a mancanze commesse dal 1. gennaio 1929 a tutto il 7 gennaio 1930 e cioè: arresti fortezza, rimproveri solenni, arresti rigore e semplici, sala disciplina, prigione rigore e semplice, consegna.

Il Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo ha diramato ai comandi delle tre zone Aere Territoriali il seguente telegramma:

Per la ricorrenza delle nozze di S.A.R. il Principe di Piemonte, condono agli ufficiali sottufficiali e militari di truppa le punizioni disciplinari per mancanze commesse dal 1. gennaio 1929 al 7 gennaio 1930 cioè: arresti in fortezza, rimprovero solenne, arresti di rigore e semplici, sala di disciplina, prigione di rigore e semplice, e consegna. Restano escluse le punizioni in corso in attesa di ulteriore procedimento penale e disciplinare. Per l'esecuzione del presente ordine saranno emanate in seguito relative norme di dettaglio.

Il grande corteo delle Regioni

ROMA, 7.

Oggi, dinanzi ai Sovrani e agli Augusti Principi, sulla Piazza del Quirinale, hanno sfilato le quattromila persone che componevano il corteo dei costumi regionali.

Ogni regione d'Italia, che ha inviato, insieme con i rappresentanti della propria terra, i doni più belli al Principe e all'Augusta Fidanzata, è viva e palpitante oggi mentre i suoi figli, indossanti i pittoreschi costumi, fanno ai Sovrani d'Italia atto di omaggio e di fedeltà. Grandi cose ha visto Roma: tuttavia lo spettacolo al quale la cittadinanza romana assiste oggi non è da meno degli avvenimenti più memorabili finora registrati.

Enorme folla

L'affluenza della folla per assistere al passaggio del corteo è stata enorme. La caccia ai posti donde si può vedere la fastosa sfilata ha raggiunto nelle ultime ore un carattere frenetico. Alcune finestre di albergo, tra piazza Termini e via Nazionale, sono state pagate fino mille lire.

In fondo alla piazza del Quirinale, verso la balaustra e la gradinata che conduce alla Dataria, sono state erette vaste tribune su cui prenderanno posto i Sovrani del Belgio con la Principessa Maria, i Reali d'Italia col Principe Ereditario e le Principesse, gli altri Sovrani e Principi esteri, la missione militare francese, la Corte e le autorità.

Il corteo si mette in movimento sfilando per il viale della Croce Rossa e attraverso la via XX Settembre. Lungo il percorso i diciotto trombettieri che portano gli strumenti con le drappelle delle diciotto regioni d'Italia, suonano la nota marcia composta dal maestro Mascagni.

Avanti il giardino della Reggia la testa del corteo sosta per dar modo alla commissione artistica di dare l'ultimo sguardo all' inquadramento della massa gigantesca di persone, di quadrupedi e di carri.

I Reali ed i Principi

Mancano pochi minuti alle 14 quando i Reali del Belgio, la Principessa Maria, i Reali d'Italia e il Principe Umberto escono dalla Reggia prendendo posto nelle tribune già gremite di personaggi e di autorità. Una lunga acclamazione saluta i Sovrani, che rispondono inchinandosi graziosamente.

Quindi alle 14 in punto da via della Dataria sboccano nella superba piazza i metropolitani a cavallo. La fantasmagoria continua e lo smagliante carosello continuerà ancora a lungo.

Rapidamente le varie regioni e le rappresentanze delle diverse provincie presentano le offerte destinate come omaggio del popolo italiano agli sposi. Esse sono caratterizzate da alcune manifestazioni folcloristiche.

Il gruppo di testa dei costumi misti si ferma al settore primo in piazza del Quirinale. Appena i gruppi sardi hanno intonato l'inno, attraversando la piazza si recano in testa ai gruppi sfilando verso via XXIV Maggio. Essi sono preceduti dal gruppo misto e si accodano in via XXIV Maggio ai trombettieri. Alle 14.20 il gruppo di Bolzano si porta dinanzi al palco reale ed esegue la tradizionale e caratteristica danza altoatesina.

I gruppi delle Tre Venezie

Alle 14.35, dopo la sfilata dei gruppi della Liguria, della Lombardia, della Emilia e di Firenze, si stacca dal gruppo delle Tre Venezie, la rappresentanza zaratina che esegue ammiratissima davanti al palco reale la caratteristica danza locale. Quindi la rappresentanza raggiunge il suo posto in testa al gruppo delle Tre Venezie, nel quale ha particolare risalto la bella rappresentanza friulana. I rappresentanti di Lagosta lasciato il loro settore, si dispongono in gruppo compatto intorno alla fontana dei Dioscuri per eseguire più tardi, alle 15.35, la « moresca ». Appena accodatosi il gruppo della Liguria, i metropolitani iniziano la sfilata per via Nazionale e si arrestano all'altezza del Palazzo delle Esposizioni.

Sfilano poi in piazza del Quirinale dinanzi ai Reali i gruppi della Toscana, di Terni, di Aquila, di Campobasso, di Chieti, Pescara e Teramo. L'Abruzzo partecipa con i più tipici costumi e riproduce le più caratteristiche usanze e cerimonie della forte terra. Il gruppo di Orsogna riproduce la festa dei talami, che si celebra il martedì dopo Pasqua. Viene quindi la provincia di Teramo con i costumi di Teramo e di Penna S. Andrea. Il gruppo di questo ultimo paese riproduce una danza denominata « il laccio d'amore » ed inoltre la cerimonia nuziale in cui un carro tirato da buoi reca il corredo della sposa. Pescara riproduce il tipico corteo nuziale durante il quale il coro esegue una canzone appositamente scritta dal poeta dialettale Perartucci. L'orchestra è composta dell'organetto abruzzese e delle tipiche chitarre artisticamente usate.

Sfilata fantasmagorica

I gruppi del Molise eseguono la classica « tarantella », che in alcuni paesi si danza con ritmo celere e gioioso, in altri con ritmo più lento. Le danze sono accompagnate da fisarmoniche, pifferi e zampogne. Campobasso sfila con tre muli riccamente bardati. Viene poi il gruppo dell'Emilia, dal quale si staccano i canterini di Forlì, che eseguono dinanzi ai Reali le due cantate da loro prescelte. Finita l'esecuzione, i canterini tornano al loro posto e si avanzano i canterini di Lugo che fanno sentire due loro cantate. Vengono poi i ceraioli di Gubbio, che eseguono le loro caratteristiche manifestazioni. Sfilano i gruppi della Campania, della Basilicata e di Matera. Il gruppo di Matera riproduce il caratteristico rito tradizionale del « cirio » cioè il voto della sera, una delle più caratteristiche feste religiose della Basilicata.

Si avvicinano quindi al palco reale le rappresentanze del Palio di Siena, che svolgono la giostra delle bandiere. Sfilano i gruppi di Bari, delle Puglie, delle Calabrie, della Sicilia. La provincia di Potenza sfila con la caratteristica lettiga di Rossano trasportata da muli; quindi si ammira la sfilata dei carretti siciliani.

Nel gruppo della Campania, che sfila subito dopo le coppie di Sorrento, riproducono la classica « tarantella » il cui ritmo è segnato da una orchestrina composta di strumenti da petto, tamburelli, nacchere e da altri strumenti. La provincia di Napoli sfila con un carro a quattro ruote trainato da due bufali. Nel gruppo delle Puglie donne e uomini rappresentano le « nozze montanare » di sapore orientale. Il gruppo sfila al suono di chitarre, tamburelli e nacchere, con accompagnamento di stornelli paesani. Lecce, oltre che con i migliori costumi della provincia, sfila con un carro infiorato tirato da buoi. Taranto e Brindisi sfilano con i costumi caratteristici della provincia e riproducono usanze e feste locali.

La rappresentanza di Lagosta, che è costituita di un gruppo compatto di guerrieri intorno alla fontana dei Dioscuri, si avanza ed esegue la sua « moresca », che desta viva ammirazione.

Le rappresentanze Coloniali

Sfila poi il gruppo di Rodi, con le rappresentanze dell' Eritrea e della Libia. Vi sono quaranta pittoreschi costumi di Castelrosso e di Coo, quaranta capi e notabili eritrei, cinquanta della Tripolitania, cinquanta della Cirenaica, una intera « zauia » di indigeni, dieci giovanette ebree ed una rappresentanza delle truppe libiche comandata da un capitano e otto ufficiali subalterni con cento cavalli e trenta sahariani montati su cammelli.

Alle 15.50 le rappresentanze del Dodecaneso iniziano il loro ballo caratteristico: la « susta ». Sfilano poi il Lazio con alla testa Frosinone e quindi i rioni dell'Urbe che sono ammiratissimi. La lunga sfilata termina alle 16.45.

I Sovrani ed i Principi, che vi hanno assistito ammirati, rientrano soddisfatti al Quirinale.

Italia e Belgio

ROMA, 7 notte.

La decisione del primo legame e della perfetta unione degli Istituti e del Regime con la Monarchia nelle feste per la Monarchia più gioiosa, è stata data dagli indirizzi del Gran Consiglio, dal Senato e dalla Camera al Sovrano, e dalla risposta del Sovrano ad essi. Si osserva opportunamente che sono state pronunciate non soltanto parole di cordialità, ma si è manifestata, dopo l'esultanza plebiscitaria del popolo, l'unità del Regime e dei massimi Istituti rappresentativi che hanno congiunto la Rivoluzione con la tradizione, da parte delle forze disciplinatamente ordinate nelle Organizzazioni Fasciste come ha detto il Sovrano e che sono le stesse, come ha rilevato il Segretario del Partito e del Gran Consiglio che vollero la guerra sotto la guida del Re e la combatterono e la vinsero.

La comunione con la Monarchia non è possibile senza l'unità del Regime e questo fatto è ora ottenuto alla perfezione nella Nazione Italiana che dà esempio al mondo di una rigenerazione di civiltà tratta dalla Rivoluzione delle Camicie Nere del Duce Mussolini.

Stamane i Reali del Belgio, i Sovrani di cattolica fede si sono recati nella Città del Vaticano per rendere omaggio al Santo Padre, e domani, appena compiuto il rito nuziale, i Giovani Sposi si recheranno anch'essi a rendere omaggio al Capo della Cristianità.

Anche questa è una nuova armonia creata dal Duce, anche questo è un alto rituale sciolto da tutti i contratti e realizzato nella Roma Fascista.

Ecco dunque: l'Italia può specchiarsi in se stessa nelle ore più liete della propria storia in una unità commovente, in una libertà ed indipendenza di armonia di animi e di istituti che mai fino ad ora si era vista.

L'omaggio di Re Boris al Duce

ROMA, 7.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Gran Maresciallo di Corte e l'aiutante di campo di S. M. il Re Boris che gli hanno rimesso le insegne dell'ordine dei santi Cirillo e Metodio.

S. E. il Capo del Governo ha pregato il Gran Maresciallo di rendersi interprete dei suoi devoti sentimenti di grazie presso S. M. Re Boris.

Le riparazioni orientali all'Aia

L'AJA, 7.

La Commissione delle riparazioni non germaniche riunitasi stamane, ha esaminato ed approvato il progetto di accordo con la Bulgaria preparato dal comitato di redazione. Il testo è stato rimesso immediatamente ai delegati bulgari. La Commissione ha tenuto una nuova seduta nel pomeriggio.

Il complotto di Parigi
Discrezione della Polizia francese

PARIGI, 7 (notte).

E' noto che Annamasse, alla frontiera franco-svizzera, è risultato dalle recenti dichiarazioni e perquisizioni degli antifascisti arrestati in Francia, come il luogo di concentrazione degli antifascisti per l'attentato contro la Delegazione italiana a Ginevra.

Si ha ora notizia che colà numerosi ispettori di Polizia hanno perquisito le abitazioni di due barbieri italiani, certi Giuseppe Biasini e Bagnocci, ambedue fortemente sospettati, e del primo membro della Direzione della Lega dei Diritti dell'Uomo.

Le perquisizioni sono durate a lungo ma fino ad ora nulla si sa dei risultati di esse.

Del pari, la massima discrezione è mantenuta dalla Polizia francese su parecchie perquisizioni effettuate in diversi punti della Francia e specialmente nei dintorni di Parigi.

Notizie in poche righe

ESTERO

Grave disastro ferroviario.

Sulla linea Tunisi-Algeri nel dipartimento di Costantina un treno, causa il deragliamento della locomotiva avvenuto su un ponte, precipitava in parte in un burrone. Vi sarebbero numerose vittime. E' stato immediatamente organizzato un treno di soccorso.

Dà alla luce sei bambini.

Al Floriano Pleixoto nell'Amatos, una giovane brasiliana, tale Teresa Garcia, ha dato felicemente alla luce sei bambini. La madre della piccola nidiata gode perfetta salute.

Record americano dei divorzi.

Il Giudice A. L. Hitehins a Helena (Arkansas) ha battuto il record americano delle sentenze di divorzio pronunciando in un solo giorno ben trentatre divorzi.

Carnera ostacolato dalla Federazione Americana di Boxe.

La Federazione dello Stato di New York ha rifiutato l'autorizzazione ad un incontro tra Carnera e il negro Carl Carter di Chicago. Non esiste nessun motivo per questo rifiuto.

La Russia dichiara guerra a tutte le religioni.

Le Federazioni comuniste antireligiose hanno proposto al Governo sovietico la soppressione di tutte le Chiese ortodosse delle sinagoghe e delle moschee in tutta la Russia col gennaio 1931. Le Federazioni hanno dichiarato che in tutta l'Unione Sovietica non vi dovranno essere comunità religiose e ciò dopo la attuazione del piano di ricostruzione economica.

Una dimostrazione comunista a New York.

Nella Quinta Evenue un gruppo di comunisti hanno fatto una clamorosa dimostrazione per protestare contro l'intervento americano ad Haiti. La polizia ha caricato i dimostranti disperdendoli.

INTERNO

La nomina di 4 ispettori del Partito.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto del Capo del Governo in data 18 dicembre 1929, con il quale gli onorevoli Nicolato, Luigi Ridolfi, Renzo Ranieri e Gabriele Parolari sono nominati ispettori del Partito Nazionale Fascista per la durata di tre anni.

La chiusura delle Borse.

Il Ministero delle Finanze comunica che, in adesione al desiderio manifestato dalla Federazione nazionale fascista Agenti del commercio, con provvedimento in corso è stato disposto che le Borse del Regno rimangano chiuse nei giorni 7 ed 8 corrente, in occasione delle fauste nozze del Principe di Piemonte.

L'Aviatore Rasini fa tappa a Tunisi.

Proveniente da Tripoli è qui giunto il « Breda 15 » dell'ing. Mario Rasini. L'aviatore milanese, accompagnato dal motorista Giorgetti, ha compiuto la tappa in 4 ore e55 minuti. Egli è stato festeggiato dalla colonia italiana.

Per Nozze

C'erano una volta un Principe e una Principessa che camminavano per due strade di primavera tutte tappezzate di petali di rose rosa. E un giorno le strade si intrisero di sangue. E il sangue diffuse intorno una luce di bontà, di fraternità, di sacrificio. Poi le strade ripresero nel rosso amore di questo sangue verso una ascesa di più smagliante grandezza. E su questa ascesa i Principi si incontrarono.

Belli erano e sereni negli occhi pieni di presagio.

Allora l'amore tese la sua insidia meravigliosa e sopra di essa si piegò l'anima del mondo ammirata e ridente.

Così questo amore divenne un quadro di luce incastonato in una cornice di azzurrità e di gloria. E bella per tutti era l'attesa. E le mamme cantarono ai bimbi la favola d'oro, come parlassero di figli loro più grandi. E allora tutti i cuori della Patria, avvolti nello sfarzo dei palagi o tappati nei casolari diacci, divennero un fiore da offrirsi agli Sposi nel giorno delle nozze. Oggi. Che uragano di fiori fatti a cuore! E' dunque vera la favola bella della mamma? Sembra che non si abbia la bocca se non per sorridere, se non per parlare d'amore. Sembra che non si abbia l'anima se non per aderire a questa fantasmagoria tricolore che tutti travolge nella sua fiamma. Sembra, direi quasi, di vivere in un'atmosfera di extra-umanità; perchè la regalità del rito supera la nostra fantasia.

Eppure forse mai s'è visto tanta regalità farsi così umana.

Anche i giornali sono pieni di cronaca d'amore. Per tutti questo amore è cosa loro e parla il linguaggio della più divina poesia. Nozze in famiglia per tutti. Festa di collettività smisurata che offre un unico dono nuziale: la fede.

Perchè di fronte alle due prodigiose Giovinezze che oggi ascendono all'altare non c'è corona più fulgida di tutta la fede della nostra gente, ammassata su Loro, come il viatico più sicuro per il Loro cammino.

E per il nostro cammino.

Zeta.

A Umberto e Maria di Savoia il Friuli eroico presenta le armi, le opere, la volontà indomita e fedele

Umberto di Savoia e il Friuli

Sono oltre sei anni da quando S. A. R. il Principe Umberto di Savoia è stato acclamato per la prima volta dagli udinesi: ma la visione di quella giornata radiosa — il 9 luglio del 1923 — è tuttora viva e piena nella memoria.

S. A. R. si trovava da qualche giorno in Friuli, per visitare la zona montana della guerra; e era salito sull'Avostanis, sul Freikofel, sul Pal Piccolo, sul Monte Nero. Dappertutto l'augusto Principe, nei centri della Provincia attraversati — a Tolmezzo, ad Arta, a Resia, a Gemona, a Venzone, ad Osoppo — come nei borghi mignori e nei gruppi dispersi delle piccole frazioni e nei romiti casolari montani — dappertutto era stato fatto segno a spontanee entusiastiche dimostrazioni di affetto e di fede nella Real Casa di Savoia, i cui destini sono indissolubilmente legati a quelli d' Italia.

La prima visita

S. E. Luigi Spezzotti, allora Sindaco di Udine, si era recato in persona a pregare S. A. R. di concedere anche a Udine l'onore di una sua visita, sia pure in forma privata, la quale però avesse permesso ai concittadini di attestargli tutto l' amore loro, preghiera che era stata accolta dal giovanissimo Principe con la consueta affabilità.

S. A. R. giunse a Udine, tutta festante di tricolore, verso le ore 17 di quel giorno. Vestiva ancora il costume di alpinista, poichè tornava dal Monte Nero, e sei recò direttamente all'Albergo d'Italia ove alloggiava dal sabato precedente. Intanto negozi, officine, esercizi erano stati chiusi tutti, per dar modo al popolo di portare l'entusiastico saluto al Principe amato.

Alle 18.30 un corteo immenso parte dalle Scuole di via Dante snodandosi per via Savorgnana, piazza Venerio e via dei Teatri: una moltitudine in ordinata lunghissima colonna. Tutte le scuole pubbliche e gli istituti privati; e tutte le autorità di ogni ordine; e tutte le associazioni di ogni genere. Una selva pittoresca di bandiere, di labari, di gagliardetti.

Il corteo procede imponente. E, come fiumana senza fine, si avvicina a Piazza XX Settembre, sempre tra fitte ali di popolo plaudente che man mano si accoda alla colonna. Tutta la cittadinanza è presente: tutti i ceti, tutte le classi, tutte le età. Ed è un applauso continuo, che rintrona più formidabile quando il corteo sbocca sulla vasta piazza già gremita in ogni sua parte.

Una commozione, un entusiasmo indescrivibili.

Principe e popolo

D'un tratto S. A. R. affacciasi alla finestra dell'appartamento ch'egli occupa al primo piano dell'albergo. Un solo urlo si sprigiona frenetico da un punto all'altro della piazza: «Viva Casa Savoia», «Viva il Principe Umberto». E il grido si propaga, attraverso la moltitudine: poderosissima voce del cuore cittadino. E al grido si accompagnano sventolio di fazzoletti e di cappelli, agitarsi di mani, gettito di fiori: una frenesia indescrivibile. E il Principe, appoggiate le mani sul cuscino cremisi disteso sul davanzale, guarda e dolcemente sorride, gli occhi raggianti di commozione.

E la fiumana del corteo sfila, salutando con la destra romanamente protesa il Principe, e le grida si fondono in un solo grido incessante, altissimo...

Fiori e fiori, lanciati dalle studentesse verso la finestra dell'Augusto Principe ricadono, sono rilanciati dalla folla che avidamente li raccoglie, mentre S. A. R. ne afferra soltanto qualcuno: è un delirio di entusiasmo.

La seconda visita

S. A. R. il Principe di Piemonte visitò parte del Friuli — questa volta in forma ufficiale ed accompagnato da S. E. il Ministro co. Volpi di Misurata — nel 22 agosto 1926; ed ebbe non meno devote trionfali accoglienze.

A Tarvisio, ultimo lembo d' Italia, ricevette dimostrazioni entusiastiche: centinai di giovanette del luogo, nei caratteristici costumi carinziani, salutanti con ardore; una espansione spontanea, cordialissima, affettuosa; una fantasmagoria di colori; un caleidoscopio di fiori di ogni tinta.

Il Principe assistè nel Duomo a una messa celebrata dal Vescovo di Gorizia. Alla partenza l'entusiasmo si rinnovò frenetico. A Pontebba nuovo entusiastico ricevimento: autorità e popolo fanno a gara per esprimere a S. A. R. tutto il loro amore, tutta la loro fede. Da Pontebba a Tolmezzo, lungo il pittoresco Canal del Ferro, a Dogna, a Chiusaforte, a Resiutta, a Moggio, un passaggio trionfale. E così alle porte della Carnia, ad Amaro; indi a Tolmezzo, che il Principe attraversa fra gli evviva più entusiastici senza fermarsi, diretto a Villa Santina per l' inaugurazione di quel Monumento ai Caduti, che è fra i più belli della Provincia.

E fu una cerimonia indimenticabile, veramente «storica», non per villa Santina, non per la regione carnica soltanto, ma per il Friuli intero strettosi intorno al suo Principe.

Fu commozione intima profonda in ogni cuore, furono manifestazioni suggestive.

Stelutis alpinis

Da Villa Santina S. A. R. partì per Ovaro, accoltovi pure trionfalmente. Poscia ascese — con le personalità che lo accompagnavano — al pittoresco borgo di Mione, ospite nella villa dei signori cav. uff. Gianni Micoli Toscano e conte comm. Giuliano di Caporiacco, coadiuvati nel ricevimento del Principe e delle autorità, dalle loro gentile signore co. Lucia Micoli Toscano Caiselli e co. Mary di Caporiacco Micoli Toscano. E furono, in tale occasione, ospiti nella stessa villa anche S. E. Spezzotti, il R. Prefetto, le contessine Andreina di Caporiacco e Agnese de Puppi.

Durante il pranzo fuori della villa, si era frattanto improvvisato un coro: giovanotti di Ovaro e taluni gitanti udinesi, i quali tosto iniziarono i loro canti. Naturalmente, «villotte»: le nostre care villotte. E il Principe Umberto le gradì. Specialmente fu colpito dalle melanconiche note di «Stelutis Alpinis». Ah quel dolorante appello del fidanzato all' amata inviato da lassù, dalle roccie fra le quali è stato sepolto, sotto l'erba molle screziata di stelle alpine; quel dolorante appello commuove sempre chi lo canta e chi l'ascolta; ma udito nel silenzio della sera in montagna, sotto un cielo trapunto di stelle, quanto più profonda commozione incide nell'animo nostro!...

S. A. R. aveva udito altra volta il patetico canto, da un Battaglione di Alpini: e le parole e le note dettate entrambe da quell'artista sensibilissimo che fu il nostro Zardini, Lo avevano impressionato e commosso fin d'allora; ma quella sera, più vivamente toccarono l'animo di Lui squisitamente educato a ogni più alto ideale di bellezza e di bontà. S. A. uscì dalle sale e si frammischiò — per così dire — ai coristi e desiderò che «Stelutis Alpinis» fossero ripetute... E la soave mastizia di quelle note accorate pervase di nuovo l' animo del Principe.

Il giorno appresso Tolmezzo accolse entusiasticamente l'Ospite Augusto, prima ch' Egli lasciasse la Carnia.

lora sono profondamente incise nell'a-

L'ultimo soggiorno

Il Principe tornò in Friuli nell'aprile del 1929 e di questa visita diremo sinteticamente, poichè le impressioni di allora sono profondamente incise nell'animo di tutti.

Il giorno 22 l'Augusto Ospite giunse a Udine in visita ufficiale, e fra grandiose manifestazioni, inaugurò i busti ai generali Caneva e Baldissera.

Quindi presenziò all'austero rito della Leva fascista, fatto segno a entusiastiche dimostrazioni.

S. A. R., che fu ospite del cav. conte Alessandro del Torso, presenziò nei due giorni seguenti ad altre cerimonie: a Udine alla commemorazione di Gerolamo Savorgnan, tenuta nel salone del Castello da S. E. Leicht, alla posa della prima pietra delle Case Popolari di San Rocco, alla inaugurazione della nuova sede del Circolo Ufficiali del Presidio; a Cividale e a Pordenone alla inaugurazione dei monumenti dedicati ai cividalesi e ai pordenonesi Caduti per la Patria.

Tutte le cerimonie, sia nel capoluogo che negli altri centri, si svolsero tra rinnovate deliranti manifestazioni.

* * *

Questi, alcuni dei tanti ricordi delle visite di Umberto di Savoia alla nostra provincia. L'amato Principe — che la friulana terra conobbe ancor fanciullo, allorchè nel periodo bellico si portava presso l'Augusto Genitore — sempre sentì a sè d'accanto l'anima devota di nostra gente.

Ed anche ora, nella fausta circostanza delle nozze del Principe di Piemonte con Maria del Belgio, Udine e il Friuli tutto si stringono intorno alla Casa Sabauda, con indefettibile amore.

CRONACHE CIVIDALESI

Da CIVIDALE

Per le nozze di S. A. il Principe Ereditario

(7). — Cividale per la ricorrenza delle faustissime nozze di S. A. R. il Principe Umberto con Maria José del Belgio, sino da domenica si è ammantata del Tricolore Nazionale. Gli edifici pubblici hanno esposto i vessilli delle due Nazioni, ed alla sera straordinariamente illuminati. Il Podestà dott. Mulloni ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini —

Oggi in Roma Eterna un fausto avvenimento si compie: S. A. R. il Principe di Piemonte si unirà con dolce nodo d'amore a S. A. R. Maria del Belgio, figlia augusta e prediletta di una terra eroica e generosa.

Il Popolo italiano e belga suggellano nelle Nozze Regali i vincoli d'amicizia tragicamente stabiliti alla luce rossastra del rogo, nell'ora epica della tormentosa attesa della trincea.

Auspicio di vita e di pace per i due popoli;

Auspicio e promessa di fecondo radioso avvenire.

Cittadini!

Salutiamo negli Augusti Sposi i continuatori della millenaria Dinastia che dal turrito Castello di Moriana seppe lanciare in volo la Sua Aquila verso Roma immortale; cogliere a Vittorio Veneto l'unità della Patria, nella storica ora della rivoluzione di Benito Mussolini, volle per il Suo Popolo un grande nuovo Destino.

Sventolino dalle Vostre case le bandiere in segno di giubilo, i vostri voti di felicità accompagnino l' unione delle Regali Giovinezze, prorompa dal vostro petto il grido fatidico che è sintesi di un glorioso passato, speranza per la Patria in cammino verso le immancabili fortune. Savoia».

Concerto della Banda Cittadina

Oggi ricorrendo lo sposalizio del Principe Ereditario Umberto di Savoia con Maria José del Belgio la Banda cittadina farà servizio alle ore 10 ant. ed alle 6 pom.

Nella occasione sarà suonata la Brabançonne, inno nazionale belga.

* * *

Nella ricorrenza delle fauste nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con la Principessa Maria José del Belgio, il Consiglio di Amministrazione dell' Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, in seduta odierna, deliberava ad unanimità ed in rappresentanza di tutti i soci residenti nei vari Comuni del Mandamento, un contributo di L. 1000 a favore dell'erigendo Giardino d' Infanzia in Cividale.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, deliberava nella stessa seduta un contributo di L. 100 pro tradizionale Befana Fascista.

LA MESSA DELLO SPADONE

Ieri nella ricorrenza della festa della Epifania nella nostra Basilica ha avuto luogo la celebrazione della Messa dello Spadone, e per l'occasione il Diacono Sac. don Angelo Fior ha cinto l'elmo e benedetto il popolo con il tradizionale spadone del Patriarca Marquardo.

E' stata eseguita la celebre Messa cantata del nostro concittadino maestro Jacopo Tomadini, con accompagnamento di strumenti a corde.

Il sacro Tempio era completamente gremito di popolo convenuto da tutti i paesi circonvicini.

BENEFICENZA

Il signor Sostero Luigi nell'anniversario della morte della diletta sua sorella signora maestra Anna Sostero, ha fatto le seguenti offerte:

Alla Casa di Ricovero L. 20 — Al Giardino Infantile L. 20 — Ai Balilla L. 20 — lle Piccole Italiane L. 20 — Agli Orfani di guerra del Comune L. 20.

Gli enti beneficati ringraziano il gentile oblatore.

DECESSO

Stamane cessava di vivere a 73 anni, Mariano Paschini, già noto tessitore, concittadino che godeva larga stima e simpatia. Il suo decesso ha perciò suscitato profondo cordoglio.

Alla moglie, ai figli, alle figlie, e ai congiunti (in particolar modo al nipote Ovidio Paschini, appartenente alla Tipografia del nostro Giornale), le più sentite condoglianze.

Da PREMARIACCO

Befana fascista

(7). — Ieri nel teatrino del Comune ebbe luogo la cerimonia della Befana Fascista, organizzata dal locale Comitato, in onore delle Fauste Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario.

Intervennero alla cerimonia il Commissario prefettizio dott. Rinaldo Accordini, il Segretario politico Goia con il Direttorio, il rev.mo Parroco, il Presidente dell'O. N. Balilla, C. M. Cavallina, le rappresentanze di tutte le associazioni ed Enti, e numerosissimo pubblico, e tutti i bimbi del paese guidati dalle Insegnanti elementari.

Parlò con brevi applaudite parole il Commissario prefettizio avv. Accordini che illustrò il fine della Befana Fascista dopo di che un vivace Balilla ringraziò a nome di tutti i bambini beneficati: si procedette quindi alla distribuzione dei pacchi e dei dolci.

E' da notarsi che esito migliore la Befana non poteva certamente avere, in quanto che la sottoscrizione nell' intero comune fruttò oltre 2300 lire e fu possibile così beneficare con pacchi vestiario circa 150 bambini e distribuire dolci e frutta a circa 500.

Un vivo plauso vada quindi al benemerito Comitato e specialmente alla signorina Ines Pontoni, che tanto efficacemente collaborò alla riuscita della Befana.

Da PORDENONE

Befana fascista

(7). — Ieri alle 9.30 il Teatro Licinio, gentilmente concesso, era gremito fino all' inverosimile da una folla di piccoli in attesa del dono, con i propri famigliari, di fascisti e di cittadini. Si calcola che circa cinquecento bambini poveri pordenonesi siano stati beneficati dalla provvida iniziativa della Befana fascista.

Sul palcoscenico ben addobbato e sul quale spiccavano i ritratti del Re e del Duce, abbiamo notato il Segretario politico cav. de Valenzuela, la segretaria del Fascio Femminile co. Barbarich con le Giovani Italiane addette alla distribuzione e le sigg. Puppin, Terrazzani, Civran, D'Andrea, e signorine Marino, Croce, Donaduzzi e Zanetti del Fascio Femminile.

Il servizio d'ordine era disimpegnato dagli Avanguardisti al comando di Battistella. Prima di iniziare la distribuzione dei doni la co. Barbarich pronunciò alcune belle e sentite parole sul significato della cerimonia, invitando i piccoli beneficandi presenti a crescere degni del nome di Balilla.

La distribuzione durò fin quasi alle ore 11, e ogni piccolo ebbe un pacco composto di un paio di zoccoli, un paio di calze, una maglia, un pezzo di tela bianca, un chilogramma di pasta, un buono per mezzo chilo di carne o biscotti.

Durante la cerimonia la banda cittadina suonò gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Da ARTA

CONFERENZA

Zootecnica ed agraria

(7). — Domenica 5 gennaio il dott. Pepo ed il dott. Sambucco hanno rispettivamente tenuto agli agricoltori di Cabia (Arta) una conferenza sul tema: «I miglioramento del patrimonio zootecnico» «Frutticoltura estensiva».

Da CODROIPO

Onoranze al Principe

(7). — Nel fausto giorno delle Auguste Nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa Maria José del Belgio, Codroipo intitolerà a «Umberto di Savoia» gli Istituti Assistenziali (Infermeria-Casa di Ricovero, ecc.) con una cerimonia semplice ma solenne, alla quale sono invitate tutte le Autorità, le Istituzioni, le Associazioni e Rappresentanze con bandiera.

La sottoscrizione, già indetta a favore degli Istituti Assistenziali ed in onore agli Augusti Sposi si svolge fra l'entusiastica adesione della popolazione, ed ha già raggiunto la somma di oltre 7500 lire costituite esclusivamente da piccole offerte.

Si sta completando anche l'albo che verrà offerto agli Augusti Sposi. albo che verrà esposto quanto prima al pubblico e su cui figurerà una dedica artisticamente disegnata su pergamena dal concittadino maestro Pasquotti.

* * *

S' invitano tutti i dopolavoristi a partecipare alle cerimonie che verranno quest'oggi svolte nell' Istituto Assistenziale.

* * *

Tutti i soci del Dopolavoro Sportivo sono pure invitati di partecipare con il labaro alle austere cerimonie.

* * *

Da domenica tutti gli edifici pubblici e privati, hanno esposto le bandiere in occasione delle fauste Nozze del Principe. Dal Palazzo comunale oltre la bandiera tricolore italiana sventola quella gialla-rosso-nera dei belgi.

Alla sera i maggiori edifici sono illuminati.

Promozione del Segretario Capo

Il Prefetto della Provincia di Udine ha comunicato al Municipio che con R. D. 28 dicembre 1929 venne assegnato al Comune di Codroipo un Segretario di IV grado. Per cui il Segretario titolare in servizio del Comune signor Brovedani Giovanni venne promosso a Segretario Capo di seconda classe.

Al bravo funzionario che nel periodo di sua permanenza a Codroipo ha saputo farsi distinguere ed ammirare per le sue qualità e doti amministrative presentiamo le nostre più vive congratulazioni.

Orario esercizi

Ecco il nuovo orario degli esercizi andato in vigore con il 1. gennaio:

Alberghi, locande pensioni, ristoranti, trattorie, caffè e bars, apertura alle ore 6 chiusura alle ore 24; bottiglierie, fiaschetterie nei giorni feriali apertura ore 10, chiusura ore 23, nei giorni festivi apertura ore 11 e chiusura ore 23; Osterie senza cucina, bettole e cantine, nei giorni feriali apertura ore 10 e chiusura ore 21, nei giorni festivi apertura ore 11 e chiusura ore 21; osterie con cucina apertura ore 6 e chiusura ore 23; Cooperative di consumo, vendita vini delle proprie terre, nei giorni feriali apertura ore 6 e chiusura ore 23, nei giorni festivi apertura ore 6 e chiusura ore 13.

IL MERCATO

Molto movimentato il mercato di ieri martedì. Molti capi di bestiame, molti affari, e molta gente. Buona la piazza dei cereali, che ebbe i seguenti prezzi: Granoturco da L. 72 a 78 al quintale — Frumento sulla base di L. 125 — Sorgorosso L. 70.

BEFANA FASCISTA

Anche quest'anno come di tradizione nelle nostre campagne vicine, non mancarono nella nottata della Befana «I Pignarui», l incendio di covi di sorgo, con grande soddisfazione dei piccoli ...e anche dei grandi.

Da FONTANAFREDDA

SEGRETARIO CAPO

(7). — S. E. il Prefetto ha confermato in servizio presso il Consorzio dei Comuni di Fontanafredda e Roveredo in Piano l'ottimo nostro Segretario signor Giuseppe Franzolini ed inquadrato nel ruolo organico al grado 5.o quale segretario capo.

Al benemerito funzionario le nostre congratulazioni.

SOLENNE CERIMONIA RELIGIOSA

(7). — La glorificazione di Don Bosco a Fontanafredda fu imponente per merito del Padre Valeriano da Carpi.

Durante la comunione generale e la celebrazione della Messa, le ragazze dell'Oratorio, diretto dalle zelanti Suore Salesiane, eseguirono mottetti pregiatissimi.

La Messa solenne fu celebrata dal Direttore del «Collegio Don Bosco» di Pordenone. La scuola di canto eseguì la Messa di S. Martino del Bottazzo, mentre il Padre Valeriano scioglieva un inno al Beato Don Giovanni Bosco, la cui immagine serafica grandeggia sull'altar maggiore.

Quindi un imponente processione con in testa la reliquia del Beato, percorre le vie di Vigonovo e di Romano pavesate a festa, fra canti e inni a Don Bosco.

In tale circostanza venne proiettato più volte il film «Don Bosco Fanciullo e la suo apoteosi».

Da OSOPPO

I RINGRAZIAMENTI DEL PRINCIPE

(7). — Al Municipio è giunto il seguente telegramma in risposta alla lettera colla quale veniva comunicato A. S. R. che la cittadinanza di Osoppo intendeva rendere omaggio agli augusti sposi col soccorrere in modo speciale i poveri il giorno 8 corrente.

«Augusto Principe ringrazia vivamente Autorità e popolazione ed esprime suo gradito animo gentile atto di omaggio. — Generale: CLERICI».

ATTO GENTILE DEI MUTILATI

In omaggio agli Augusti Sposi la Sezione Mutilati ha elargito per i poveri, la somma di L. 100.

CRONACA SANDANIELESE

Operai in gita

(7). — Nel pomeriggio di domenica scorsa su un'autocorriera della Società Autoservizi Pubblici Sandanielesi, messa a disposizione dal proprietario del Calzaturificio omonimo, gli operai ed impiegati della ditta Severo Melchior si portarono a Gemona per una gita indetta e organizzata dal loro principale.

Manco a dirlo, assieme alla maestranza effettuarono la gita anche il signor Melchior e la sua gentile signora.

Giunti nella ridente cittadina adagiata ai piedi dei colossi delle prealpi, i gitanti, sempre accompagnati dai principali in veste di ciceroni visitarono minutamente quanto di bello Gemona offre ai suoi ospiti: e cioè il Duomo, il Santuario di Sant'Antonio, altre chiese di non minore importanza per le preziose antichità che custodiscono, il castello dalla cui sommità si gode la vista di tutto il medio Friuli.

Verso le ore 20 i gitanti si riunirono a lieto convito in un salone dell'albergo Roma ove venne loro servita una cena. Allo spumante il signor Melchior volle parlare alla maestranza augurando ad essa ed ai famigliari un felice proseguimento dell'anno appena incominciato.

Dopo avere fatto il consuntivo morale del 1929 ed avere elogiato operai e impiegati per la intelligente e volonterosa collaborazione prestatagli per l' impulso che si doveva dare all' industria appena fiorita, ed avere constatato che il costo di lavorazione dei manufatti a fine del 1929 era diminuito di parecchio nei confronti dei primi mesi dell'annata e dalla fondazione dell' industria, e che la stessa produzione è migliorata anche tecnicamente tanto da non temere rivali nemmeno tra i più vecchi e provati stabilimenti della concorrenza, il signor Melchior dichiarò che non ci si deve fermare alle mete raggiunte, ma bisogna proseguire oltre per il benessere comune.

E qui l'oratore soffermandosi a parlare del nuovo ordinamento interno della azienda del nuovo macchinario installato, del nuovo personale tecnico assunto, fece confronti e dettò le basi sicure per una maggiore affermazione della importante industria Sandanielese.

La simpatica adunata si chiuse tra le promesse degli operai a ben operare e tra canti delle più belle canzoni friulane. La comitiva rientrava quindi a San Daniele con un ricordo della magnifica giornata passata tra la più perfetta cordialità d'animo.

FUNEBRI CORRADINI

Alle ore 10.30 di stamane ebbe luogo l'accompagnamento all' ultima dimora della Salma del compianto Vasco Corradini repentinamente spentosi sabato scorso a Mortegliano.

Il corteo si formò sul piazzalo della stazione Tramviaria ove la Salma giunse a mezzo auto.

Il feretro venne tolto dall'auto e deposto nel carro funebre di prima classe. Immediatamente dietro al feretro si posero gli intimi congiunti del defunto. Subito dopo veniva una numerosa rappresentanza di fascisti scortanti il gagliardetto del Fascio di Combattimento locale nel quale il defunto militava fin dalla sua fondazione (31 marzo 1921). Quindi venivano i vessilli dell'Operaia e della Società di Tiro a Segno, anch'essi scortati da buon numero di soci.

Una lunga colonna di signore in gramaglie e di persone appartenenti ad ogni ceto sociale completava l' imponente corteo.

Il convoglio funebre proseguì direttamente per il cimitero avendo ricevuto l'assoluzione religiosa nella cittadina di Mortegliano.

Ai congiunti addolorati ed agli amici rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

UNA CULLA

La casa del noto sportivo signor Guido Bianchi valoroso portiere della squadra di Calcio della locale Associazione Sportiva, è stata allietata dalla nascita di un paffuto maschietto al quale vennero imposti i nomi di Tullio, Piero, Adolfo.

All'ottimo signor Bianchi ed alla sua gentile sposa, i più vivi rallegramenti.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per le nozze di S. A. R. Umberto di Savoia

(7) — Oggi, in occasione della fausta ricorrenza delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Maria José del Belgio che tanta esultanza suscita nel cuore di tutti gli italiani, avranno luogo delle cerimonie patriottiche alle quali sono invitate dal Vice Podestà signor Giuseppe Vivalda tutte le Associazioni, Rappresentanze e cittadini.

L'ordine delle cerimonie è il seguente: Ore 9.30 - Messa con Tedeum in Duomo — Ore 10 - Corteo che da Piazza Vittorio Emanuele III si porterà in via Stazione per scoprimento della iscrizione inaugurante il nuovo Viale Principe Umberto — Ore 10.30 - Distribuzione della Befana Fascista ai bambini poveri del Comune nell'aula magna del palazzo delle scuole — Ore 17 - Concerto in Piazza Vittorio Emanuele III della Banda del Dopolavoro locale — Alla sera fantastica illuminazione con fuochi di bengala nella Piazza stessa.

* * *

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti avverte che nel pomeriggio di domani, tutti i negozi devono rimanere chiusi.

* * *

Siamo prossimi alla data di chiusura della sottoscrizione di beneficenza in onore del fausto evento delle Auguste Nozze Principesche di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Maria José del Belgio. Tale sottoscrizione, come è noto, raggruppa in sè tutte le beneficenze locali compresa la Befana Fascista, istituzione altamente filantropica che come negli anni decorsi darà anche quest'anno sicuro appoggio e assistenza ai bimbi poveri del Comune.

Il Comitato ha constatato con piacere che l'appello rivolto ai cittadini ha già dato ottimi frutti; la somma raccolta dimostra bensì come la beneficenza cittadina sia compresa in tutto il suo profondo significato, ma non però abbastanza. Bisogna dare ancora; dare anche poco chi non può dare molto, ma dare ancora e tutti secondo le proprie forze.

PRO ASILI INFANTILI

Rendiamo pubblico un elenco di oblazioni fatte in pro degli Asili di San Vito: Banco di S. Vito L. 1000 — Famiglia conti Rota, 100 — Famiglia Giuseppe Springolo, 100 — dott. Antonio Fabricio, 20 — Ditta Paolo Morassutti L. 500 — ing. Domenico Morassutti, 200 — Gruppo Donne Cattoliche, 30.

UN AVVERTIMENTO

La Presidenza della Casa di Ricovero, venuta a conoscenza che i ricoverati nei giorni di libera uscita si dedicano anche alla questua, non tollerando simile abuso, prega i cittadini ad astenersi di far loro qualsiasi elemosina e di rendere avvertita la Direzione se tale sconcio si ripetesse ancora.

LA BENEFICENZA ANNUALE del Banco di San Vito

Al comitato di beneficenza nozze di S. A. R. il Principe Ereditario L. 500 — Alla Congregazione di Carità L. 1000 — Alla Cucina Economica, 1000 — Agli Asili Infantili L. 1000 — Alla Casa di Ricovero L. 500 — Al Patronato Scolastico L. 300 — All'Associazione Mutilati di Guerra L. 250 — Agli Orfani e Vedove di Guerra L. 300.

CARNOVALE

Nella sala alla Scala d' Oro domenica scorsa incominciarono le danze di carnovale. Abbiamo notato molta affluenza di pubblico e le danze furono sempre animatissime. L'orchestra, diretta dal maestro Scarabello, soddisfò veramente.

In un solo palpito d'amore per gli Augusti Sposi vibra la Capitale della guerra e della Vittoria, Udine fascistissima

Il manifesto del Podestà

Il Podestà di Udine, on. co. Gino di Caporiacco, in occasione delle odierne fauste nozze, ha affisso il seguente nobile manifesto:

Cittadini,

Nel giorno in cui il Principe di Piemonte realizza il sogno del Suo cuore e l'Italia tutta è vibrante di gioia, capi e gregari, convenuti da ogni parte in Roma, porgono, con slancio concorde, il tributo di devozione alla Stirpe Sabauda.

Udine, la tormentata capitale della guerra, che per le sue strade vide passare il Re Soldato diretto ai luoghi di battaglia, sia, in così fausta giornata, più che mai vicina con il cuore alla Maestà del Sovrano.

Udine, che nel ricordo ancor vivo sente la presenza del Principe Ereditario, formuli oggi i più fervidi voti di felicità per l'Augusta Persona.

Dia Udine tutte le sue bandiere al vento e lanci con esultanza, per questa sagra di giovinezza, il grido di fede: «Viva Savoia!».

p. il Podestà
*Giovanni Groppler**o*

Dal Palazzo Municipale, 8 gennaio 1930 (Anno VIII).

Telegrammi augurali del Vice Podestà

Il Vice Podestà co. dott. Giovanni Gropplero in occasione delle fauste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con la Principessa Maria del Belgio ha inviato i seguenti telegrammi:

«S. E. Generale ASINARI DI BERNEZZO - Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re - Roma — Prego la Eccellenza Vostra voler essere interprete presso l'Augusto Sovrano dei sensi di imperitura devozione di Udine e del fervido augurio che nella fausta circostanza la capitale della guerra fa al Suo Re Vittorioso — per il Podestà: GIOVANNI GROPPLERO».

«S. E. Generale CLERICI - Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte - Roma — Prego l'Eccellenza Vostra esprimere a S. A. R. il Principe di Piemonte i più fervidi voti di ogni felicità che Udine formula per l'Erede della Gloriosa Stirpe Sabauda — per il Podestà: GIOVANNI GROPPLERO».

***

Al generale Clerici fu inviato il seguente telegramma:

«Nel faustissimo giorno delle auguste nozze di Umberto di Savoia i Granatieri friulani serrano le file attorno al primo Granatiere d'Italia e rinnovano il giuramento di fedeltà al Re — FAIDUTTI».

***

Il Presidente delle Cravatte Rosse in congedo ha inviato a S. A. R. il Principe Umberto il seguente telegramma:

«Generale CLERICI - Aiutante Campo S. A. R. Principe Umberto - Roma — Cravatte Rosse in congedo fedele Brigata Re, nel lieto evento inneggiano a S. A. R. e Augusta Principessa riaffermando intera dedizione infinito amore gloriosa Dinastia».

S. M. il Re dona la sua fotografia alla Città di Udine

S. M. il Re si è degnato in questi giorni di trasmettere al Podestà di Udine, a mezzo del Ministro della Real Casa, la sua più recente fotografia colla scritta autografa: «Alla Città di Udine, Vittorio Emanuele».

Il Podestà riconoscente ha fatto trasmettere alla Maestà del Re in nome della cittadinanza i sentimenti della più viva gratitudine.

Le tabelle in Viale Principe Umberto sono già affisse

Con recente, approvatissimo provvedimento del nostro Podestà, la denominazione di «Viale Friuli» è stata modificata in quella di «Viale Principe Umberto», in ricordo delle fauste nozze del Principe Ereditario con la Principessa Maria del Belgio, che si celebreranno oggi.

Ieri stesso, con una sollecitudine davvero lodevole, le tabelle in marmo indicanti la nuova intitolazione del Viale, sono state collocate al loro posto sostituendo quelle recanti la vecchia denominazione.

O. N. D.
"Gente nostra" per le fauste nozze

L'O. N. Dopolavoro comunica:

Il giorno 8 gennaio p. v. sarà messo in vendita in tutta Italia un numero straordinario di 32 pagine di «Gente Nostra» interamente dedicato alle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte, con autografi, dipinti ed illustrazioni inedite, rievocanti i fasti e i matrimoni di Casa Savoja.

Per la medesima circostanza nella Capitale si terrà un raduno di costumi, al quale prenderà parte una larga rappresentanza di dopolavoristi friulani.

Chiusura dei negozi a mezzogiorno

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica che mercoledì 8 corrente in occasione delle auguste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte i negozi chiuderanno alle ore dodici.

L'orario odierno delle Farmacie

In occasione delle nozze del Principe Ereditario nella giornata odierna le farmacie si chiuderanno in segno di omaggio alle 12.30.

Nel pomeriggio rimarranno aperte le farmacie di turno settimanale e cioè:

Bosero, Via Vittorio Veneto — Conti via Gemona — «San Giorgio», via Grazzano.

Bari e Udine

Non per simpatia o per puro caso, poniamo all'ordine del giorno la città di Bari. E neppure per fare confronti che qualcuno potrebbe definire odiosi: in questo caso il confronto ha una eloquenza troppo evidente che — senza commenti — potrebbe anche essere un crudo monito ed un severo richiamo alla realtà.

Parliamo, se alcuno non lo avesse ancora compreso, del problema demografico e quindi di un problema di potenza. Le chiacchiere, dinanzi a tale problema, parlano un linguaggio di sterilità che si appaia perfettamente, con la sterilità inusitata alla quale è pervenuto il popolo italiano.

Indice di povertà morale?

Non discutiamo a vuoto. Fin troppo si è irriso alla decadenza demografica di altri popoli, fin troppo si è esaltata la razza italiana prolificamente sana, fin troppo — con imbecillesco ottimismo — si è andati fuori di proposito su questo tema, che sembra persino ridicolo parlare oggi di gravi pericoli, di agonia... quando non tanto lontano da ieri idavamo su certe ricchezze, che se pur esistono in fondo alle possibilità della razza, oggi non sono certamente spendibili, anzi, sono in procinto di essere in un lontano domani perdute.

Si è peccato anche in periodo fascista di tale faciloneria da comizio, che le cifre odierne, pur riconducendoci alla realtà, suonano amaro richiamo.

E veniamo alle cifre, che rasserenano. Al Capo del Governo è pervenuto in questi giorni il seguente telegramma dal Commissario della città di Bari:

«Il bilancio demografico del 1929, in questa città, si chiude con le seguenti risultanze: nati vivi 5966, in confronto di 5615 nell'anno precedente; morti 2757, in confronto di 2913 dell'anno precedente; immigrati 3224, in confronto di 3940 dell'anno precedente. L'indice di natalità del 1929 è di 33,52 per mille. L'indice di mortalità è del 15,49 per mille. L'aumento della popolazione, dovuto all'eccedenza delle nascite sulle morti, è del 18,3 per mille. L'aumento della popolazione, dovuto all'eccedenza della immigrazione sulla emigrazione, è del 6,17 per mille. La città saprà mantenere questo primato demografico per essere degna della vostra fiducia e della vostra benevolenza».

Bari dunque è degna della benevolenza e della fiducia del Duce. Bari sarà la perseguitrice dell'Idea Imperiale, poichè dinanzi al problema di potenza della Nazione italiana, sa fare tesoro dell'unica risorsa, la fecondità e quindi la perenne giovinezza, che una volta erano dono di tutto il popolo

La natalità della città di Bari è eccezionale, e purtroppo essa è fra tutte le città italiane una eccezione, che le dà diritto al primato.

E veniamo a Udine.

Come leggiamo dalla relazione del geom. A. Sarti: «anche per la nostra Udine, il grido d'allarme che giornalisti ed uomini politici hanno da tempo lanciato sul fenomeno generale della denatalità e sulle sue tristi conseguenze, è ben giustificato...».

Di fronte a tali constatazioni, non rimane che il monito severo e crudo, poichè i rimedi, rivestendo carattere troppo vasto di ordine sociale, economico, morale, esorbitano dalle nostre funzioni, che sono chiaramente definite nel grido d'allarme e nel tentativo di riportare, con semplici parole persuasive, lo spirito della popolazione verso le sane tradizioni rurali.

Udine, che vanta tradizioni millenarie di semplicità e di attaccamento al passato, non deve rinunciare ad una delle sue migliori ricchezze: che se un soffio di imbecillismo ha colpito il cervello di tante sterili coppie la razza è sana nella sua massa migliore ed è da questa che l'Italia fascista attende i nuovi figli, i quali saranno i soldati futuri ed i difensori della stirpe.

*

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Per le fauste nozze dei R.R. Principi Umberto di Savoia e Maria Josè del Belgio, il chiarissimo patriota istriano cav. prof. Giovanni Novacco del R. Liceo Ginnasio di Udine, col provento delle piccole tasse d'iscrizione del corso libero di lingua tedesca, ha versato la somma di L. 200 per iscrivere per la settima volta nel Libro d'oro della Dante Alighieri gli Studenti del R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» di Udine, anno scolastico 1929-30.

La Presidenza porge vive grazie per il nobile atto.

***

Gli Studenti del R. Istituto Tecnico di Udine, «Antonio Zanon», (anno scolastico 1929-30), seguendo una nobilissima tradizione, si sono iscritti per la XXIII[a] volta Soci perpetui della «Dante Alighieri», per solennizzare le fauste nozze dei Reali Principi Umberto di Savoia e Maria del Belgio.

La Presidenza vivamente ringrazia per le continue prove di affetto alla «Dante» da parte degli Studenti del R. Istituto Tecnico di Udine.

Un ballo al Circolo Ufficiali

Questa sera le sale del Circolo Ufficiali (Palazzo Turriani) si apriranno per una festa danzante in occasione delle fauste nozze del Principe Ereditario. Al trattenimento interverranno anche le autorità.

Tè danzante degli studenti medi fascisti

In occasione delle fauste nozze del Principe Ereditario la Sezione Studenti Medi Fascisti, per festeggiare il lieto evento, ha organizzato per oggi, alle ore 15, un Tè danzante nelle sale dell'Albergo Nazionale.

Concerti pubblici odierni

L'Inno al «Principe» del m° Nardelli

Questa mattina, alle ore 9, la banda di Nogaredo di Prato, diretta dal maestro Liberale, eseguirà per gentile prestazione, per le vie cittadine e per la prima volta, l'Inno-omaggio al Principe Ereditario, in occasione delle sue fauste nozze con la Principessa Maria Josè del Belgio.

L'Inno, è musicato dal noto maestro Nardelli.

Programma della Banda Presidiaria

Programma che la Banda Presidiaria svolgerà oggi, 8 gennaio 1930 - VIII, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 11 alle ore 12.30:

1. - G. Gabetti: Marcia Reale d'ordinanza — F. Van Campenhout: La Brabançonne, Canto Nazionale Belga.
2. - Weeber: Oberon, Ouverture.
3. - P. Mascagni: «Amico Fritz», Fantasia.
4. - Pietri: «La Donna Perduta», Fantasia sull'operetta.
5. - F. Van Campenhont: La Brabançonne, Canto Nazionale Belga — G. Gabetti: Marcia Reale d'ordinanza.

Tesseramento 1930 per i lavoratori del commercio

La Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio comunica che è aperto il tesseramento per il 1930. La tessera Confederale costa, come per lo scorso anno, L. 10, indistintamente per uomo e per donna; per decisione Ministeriale sono aboliti i contributi associativi.

Per la rinnovazione della tessera sarà sufficente l'invio della somma di lire 10 alla Unione dei Sindacati Commercio (Piazza San Cristoforo, 4), specificando nome e cognome, indirizzo, numero della tessera 1929, occupazione e qualità della Ditta.

Coloro che non hanno mai avuto la tessera dovranno fare la domanda regolare sugli appositi moduli da ritirarsi presso l'Unione.

Si raccomanda vivamente di sollecitare il ritiro della tessera specialmente in vista della preparazione dei ruoli dell'Ufficio di collocamento di prossima costituzione.

L'Ufficio di collocamento, in base alle disposizioni di legge, dovrà far rispettare le preferenze fra le quali in prima linea, vi è l'anzianità d'iscrizione ai Sindacati.

Con l'occasione l'Unione Provinciale dei Sindacati del Commercio rivolge un severo richiamo a molti suoi rappresentanti. Risulta infatti che non pochi prestatori d'opera ritengono quasi un atto di ostilità verso i datori di lavoro, l'iscrizione ai Sindacati; questa mentalità è da deplorare nettamente.

I datori di lavoro anche se cercano di difendere taluni propri punti di vista nei riguardi dei contratti di lavoro in sede di discussione o di applicazione, non debbono essere tacciati di così meschina limitata visione della situazione attuale italiana nel campo del lavoro, perchè se assurdo sarebbe il voler contestare il loro pieno diritto di appartenere alla propria organizzazione sindacale, altrettanto assurdo sarebbe il voler menomare il diritto dei dipendenti di aderire ai Sindacati che li rappresentano e tutelano.

Infine l'Unione ricorda che tutto il personale addetto ai magazzini di vendita di legname (facchini, assortitori e impiegati) deve tesserarsi presso l'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio, che legalmente li rappresenta in base a ben note disposizioni sindacali.

Denuncie personale dipendente

L'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza agli invalidi della guerra comunica:

Si rammenta che, a norma delle disposizioni contenute nella Legge 21 agosto 1921 N. 1312, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra, tutti i datori di lavoro che occupino alle proprie dipendenze più di dieci uomini (compresi i ragazzi) devono trasmettere, non oltre il 10 gennaio p. v., alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra (piazza Vittorio Emanuele numero 4 B) la denuncia del personale valido ed invalido occupato.

Agli inadempienti e a coloro che trasmetteranno le denunce oltre il termine fissato verranno applicate le penalità stabilite dalla Legge stessa.

I datori di lavoro che non avessero ricevuto il modulo di denuncia potranno ritirarlo presso la Rappresentanza stessa.

La Befana fascista alla Sezione ferrovieri

Ieri mattina presso la sede dell'Associazione Ferrovieri Fascisti della Sezione di Udine, sita nel fabbricato a destra della Stazione, si è svolta la distribuzione della «Befana Fascista» ai figli degli associati della Sezione stessa. Le belle sale erano state opportunamente abbellite con drappi tricolori con sfarzo di luce, spiccavano le fotografie del Re e del Duce, in mezzo a striscioni tricolori intrecciati.

Alla intima e simpatica cerimonia, assistevano oltre cinquecento bambini accompagnati tutti da genitori o parenti. Allorquando fu possibile ottenere, fra quel sciame di piccoli rumorosamente allegri e felici, un po' di silenzio ha porto il saluto a tutti i presenti il signor Tomassini, Segretario sezionale; con parole sentite, egli ha spiegato l'azione svolta a favore dei ferrovieri fascisti che ha dato sì lusinghieri risultati, ed il significato della Befana Fascista.

Dopo una, sia pur modesta ma significativa adesione in denaro alla Befana Fascista svoltasi in città, il Direttorio della Sezione ha provveduto come nessuno avrebbe potuto immaginare, affinchè cinquecento bambini dei ferrovieri fascisti avessero nella cara ricorrenza il sorriso e la gioia della Befana.

Alle ore 10, presenti diverse autorità ferroviarie, ebbe inizio la distribuzione dei doni consistenti in un gran pacco di dolciumi, quaderni, un buono da lire dieci per acquisto di una maglia presso un apposito negozio.

La festa quindi ebbe termine lasciando in tutti il ricordo più gradito e la gratitudine verso gli organizzatori.

Coadiuvarono il Segretario sezionale signor Tomassini, il nuovo vicesegretario del Direttorio signor Ernesto Benedetti ed i rettori signori Sferragatta Doria e Merenda.

XII elenco di offerte per la Befana fascista

Somma precedente L. 29.920 — Carlo Del Negro L. 10 — avv. Emilio Driussi, L. 10 — cav. Libero Grassi, 25 — Federazione Autonoma Fascista Artigianato, 25 — Attilio Travani, 15 — Bolzicco Secondo, 15 — Impresa Fratelli Agosto, 50 — Commissario R. Scuola Industriale, 100 — Associazione Nazionale Combattenti Sezione di Udine, 100 — Ditta Leone Del Mestre (sei tagli di stoffa) — dott Giovanni Della Savia, 10 — dott. Angelo Incalza, 10 — Il Giornale «La Patria del Friuli» per diversi L. 65 — Gen. Pietro Andreani, 20.

Somma complessiva L. 30.375.

Istituto Fascista di Cultura

La rinascita della Polonia

Gli italiani viaggiano troppo poco; non viaggiano in Patria, non viaggiano all'estero. Sono essi pronti all'Impero, cui dà loro diritto la storia dell'antica conquista militare e spirituale, cui li avviano i caratteri indelebili della razza che ha dato al mondo la sapienza giuridica e la luce dell'arte? A giudicare dal disinteresse che i rappresentanti dell'industria e del commercio, della scienza e della cultura mostrano per i fenomeni più belli e più vivi che si verificano nelle nuove e risorte Nazioni europee, bisognerebbe melanconicamente rispondere che gli italiani sono impreparati a questo superbo sogno imperialistico: l'impero spirituale non si conquista col disinteresse e colla mancanza di intraprendenza commerciale. Ma ciò che non si è fatto nel passato, si farà certo domani, quando sulle vie del mondo ci spingerà di nuovo un potente bisogno di generazione nel senso spirituale, nel senso di una novella affermazione di civiltà superiore.

Incoraggiante e istruttivo per noi è l'esempio della Polonia. Divisa fino al 1918 fra tre stati egualmente oppressori e snazionalizzatori, calpestata per quattro anni dagli eserciti invasori, ritrova nel breve periodo di dieci anni la sua unità etnica, religiosa, politica, civile, ricostruisce le rovine, rifà la sua ricchezza, dà al mondo lo spettacolo della resurrezione più luminosa.

Due sono i fenomeni più belli di questa completa rinascita: la rapida costruzione del nuovo modernissimo attrezzatissimo porto di Gdynia, a venti chilometri da Danzica; e l'esposizione di Poznan. La Polonia, antemurale dell'Occidente latino contro i diversi morbi asiatici, salvatrice dell'Europa contro i Turchi un giorno, oggi contro il bolscevismo, ha dimostrato al mondo con queste due imprese titaniche l'agilità del suo spirito e la forza della sua razza. Le sue grandi città sono piene dei segni dell'arte e del lavoro italiano; la sua anima moderna è rimasta latina attraverso la religione cattolica e la cultura umanistica. Con la Polonia l'Italia ha vincoli secolari che dobbiamo rinsaldare per il comune bene della civiltà.

Questi vorrebbero essere i lucidi concetti che il comm. Mario Nordio, redattore capo del «Piccolo» di Trieste, iersera espose ad un pubblico numeroso, con bella forma, con precisione e copia di utili dati statistici, con l'aiuto simpatico di molte proiezioni. L'insegnamento è stato proficuo; l'esposizione ordinata e divertente. Applausi calorosi salutarono in fine il conferenziere, noto come vivace e preciso «reporter», viaggiatore di mezzo mondo e conoscitore di popoli vari e di più vari problemi.

Conferenze come questa sono fatte apposta per ridestare negli italiani l'interesse per lo studio della geografia e dei vasti problemi di economia e di politica ad essa attinenti.

Congresso Provinciale

Sindacato dottori commercialisti

Domenica 12 corrente, alle ore 9.30 precise, presso la sede della Segreteria Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti (Istituto Fascista di Cultura) in via Aquileia N. 3, primo piano, avrà luogo l'assemblea generale annuale dei Dottori Commercialisti della Provincia di Udine.

A tale assemblea per accordi intervenuti col Fiduciario provinciale di categoria, sono invitati anche i Ragionieri Commercialisti della Provincia.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscribere fra i soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta signorina prof. Elda Del Piero:

Del Fabbro cav. Pietro lire 25.

Hanno versato lire 10 ciascuno: Degani Luigi — Berthod cav. prof. Flavio — Tessitori avv. Tiziano — Doretti cav. avv. Giuseppe — Canterutti comm. ing. Gio. Batta — Canestrelli cav. prof. Giuseppe da Sassari — Francescutti dottor Mario — Olivo Giuseppe.

Hanno versato lire 5 ciascuno: Reno Troiani — Maria Del Missier — Renzo Cossio. Totale lire 705.

Sul lavoro

Il bracciante Cintio Modonutti, d'anni 45, di Amilcare, abitante in via Gorto 20, occupato presso l'Officina Comunale del Gas, riportò ieri sul lavoro una ferita da taglio al dito indice della mano destra. Guarirà in 20 giorni.

— Rodolfo Mauro, di anni 23, di Luigino, abitante in via Bertaldia 101, meccanico nel laboratorio Lamborghini, si ferì accidentalmente sul lavoro alle dita anulare e medio della mano sinistra; se la caverà in una decina di giorni.

Entrambi furono medicati all'Ospedale Civile dal dott. Grillo.

Società Amici della Musica
Trio di Pesaro

Il Concerto di ieri sera, che è il secondo dell'anno ottavo della Società Amici della Musica, è stato molto gustato dall'elegante pubblico che gremiva la sala del Cinema Teatro Moderno.

Il Trio di Pesaro, composto dei maestri Amilcare Zanella (pianoforte), Giovanni Chiti (violino) e Nerio Brunelli (violoncello), non ha bisogno di presentazione. Preceduto da purissima ed altissima fama, esso ha riportato a Udine un altro di quei successi che onorano l'arte italiana.

La omogeneità della interpretazione affidata ai tre concertisti, la loro abilità esecutiva e la forma smagliante con cui ciascuno ha portato il contributo personale nella esposizione del programma, hanno fortemente impressionato l'attento uditorio, e questo è stato trasportato al sommo dell'entusiasmo e lo ha manifestato con calorosi applausi coronanti ogni tempo di ogni numero.

Il « Trio in Re minore » op. 49 di Mendelssohn e quello in Mi minore, op. 23, di Zanella, hanno avuto un'efficacissima ed equilibrata esecuzione. La fusione dei suoni è stata ottima sotto ogni rapporto, traendo vantaggio dalla valentia individuale degli interpreti, signorili tutti ed alieni da ogni men che elevata maniera espositiva.

Il professor Chiti tratta il violino con molta dignità e con fervido amore, come il professor Brunelli sa levare dal suo violoncello note forti di passione luminosa e solenne.

Ed è stato simpaticissimo il gesto con cui il magnifico Zanella, compositore e pianista emerito, ha voluto esternare ai suoi fidi collaboratori la sua gratitudine quando ha loro stretto la mano durante l'ovazione con cui è stata accolta l'esecuzione del suo Trio, ove l'ispirazione melodica emana gloriosamente da ogni pagina e l'elevatezza della esposizione rivela uno dei più geniali compositori della moderna scuola italiana.

Lo Zanella poi conosce un modo suo specialissimo di usufruire del pianoforte nelle sue opere. Il re degli istrumenti sotto le sue mani industriose è dominatore sovrano che manifesta tutte le virtuosità e spiega tutti i secreti più reconditi e più sfavillanti.

Ce l'ha fatto rilevare ampiamente, oltre che con l'« Adagio religioso » di Haendel e con l'« Allegro » di Scarlatti, con il suo « Celebre tempo di Minuetto » e con il suo « Studio eroico » difficilissimo e laboriosissimo, che ha impressionato il pubblico al punto da obbligarlo ad una prolungata ovazione, la quale ha costretto il maestro a donare in gentile e cortese ricambio un suo bozzetto fuori programma « Festa campestre » molto gustata.

Con simili compositori l'arte musicale italiana brillerà ognora nel suo purissimo cielo.

Luigi Garzoni

Trattenimento alla Casa di Ricovero

L'altro ieri, giorno dell'Epifania, la Compagnia Filodrammatica « Città di Udine » ha allietato i ricoverati recitando in modo impeccabile la esilerante commedia « Argento vivo » di Zambaldi.

Carlo Serafini, come sempre, si dimostrò padrone della scena, di una comicità misurata ed efficace che entusiasmò l'uditorio composto di ricoverati e numerosi invitati fra i quali si notavano il Presidente col. cav. Italico Rubbazzer ed il co. Giuliano di Caporiacco con la gentile signora.

Molto bene tutti gli altri attori: la Del Col, la De Santis, la Bianchi, la Blasuttig; ed i signori Gregoricchio, Quintavalle, Carrara e Paris.

Negli intermezzi un distinto manipolo di mandolinisti guidato dal maestro Massa, vecchia gloria del plettro, rese già gaia e simpatica la festicciola suonando alcune villotte friulane tanto care ai poveri vecchi.

A tutti il Presidente col. Rubbazzer rivolse parole di ringraziamento per aver dato tre ore di svago e di divertimento ai ricoverati a nome dei quali pure ringrazia.

Una grande tournée di A. G. Bragaglia

Abbiamo da Roma:

Si annuncia una grande tournée di Anton Giulio Bragaglia con una Compagnia di elementi primarii, composta appositamente per « La Veglia dei Lestofanti » (The beggar's Opera) di John Gay (secolo XVIII), « commedia jazz » adattata dal poeta tedesco Bert Brecht, con canzoni e musiche originalmente orchestrate di Kurt Weill.

Il primo debutto sarà a Milano, ai primi di marzo, con grande ricchezza di mezzi tecnici.

Grande prèmiere oggi all'Eden
ELIOTROPIO (VOLTI dimenticati)

Volti del passato, volti dimenticati, che si riaffacciano, dolorosi... o minacciosi, attorno ad una giovane vita. Cosa portano? Il bene o il male. E' una drammatica vicenda in cui le due più grandi passioni: amore e odio sono poste in efficacissimo contrasto da cui risaltano episodi di bonta e di disperazione; storia di peccato e di amore, di sangue e di sentimento, una trama di dolcezza infinita, ove l'ignara innocenza di una figlia passa accosto alla tragedia dei genitori innocenti e sorridenti.

Adams, uomo di mondo, giocatore ed elegantissimo ama i profumi violenti e sopratutto l'Eliotropio; da questa preferenza il sopranome di « Eliotropio » con cui tutti lo designano, e da cui il film ne prende il titolo.

Questo grandioso spettacolo allestito con grande sfarzo moderno e mondano dalla celebre casa Paramount, sarà un film destinato a rimanere indimenticato: oltre al soggetto meraviglioso, alla ricchezza della sceneggiatura, vi sono artisti di grande valore quali Cliwe Brok, la bellissima russa Baclanova, la seducente Mary Brian, e l'elegante William Powelle, un quartetto d'eccezione.

« Eliotropio » è il film che ha concorso al premio mondiale di cinematografia lo spettacolo rappresentato con grande successo all'Odeon di Milano, i cui prezzi d'ingresso furono elevati a L. 40.

Oggi all'Eden dalle ore 14 a prezzi normali grande premiere.

Rilascio buoni per il prelevamento del petrolio per usi agricoli

In seguito a disposizioni superiori i buoni per il petrolio da adoperarsi per usi agricoli, d'ora innanzi verranno rilasciati solamente dagli Uffici di Zona della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori.

Per la zona della Bassa Friulana detti buoni potranno essere ritirati esclusivamente nei luoghi, nei giorni e nelle ore sottoindicati:

CERVIGNANO — Presso l'Ufficio di zona della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, tutti i giovedì dalle ore 11 alle 12.

PALMANOVA — Presso l'Ufficio di recapito della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori (locali del Circolo Agricolo), dalle ore 11 alle 12 di tutti i lunedì.

LATISANA — Idem come sopra (locali del Municipio), tutti i mercoledì dalle ore 11 alle 12.

S. GIORGIO DI NOGARO — Idem come sopra (locali del Circolo Agricolo) tutti i mercoledì dalle ore 11 alle 12.

L'arresto di un condannato a 12 anni di reclusione

Ricorderanno i lettori il famoso processo Sarroglio e compagni (la banda dei fabbricatori di monete false), svoltosi al nostro Tribunale nel 1925, processo che destò scalpore non solo in Provincia, ma anche fuori, fin dove cioè era arrivata l'attività dei falsari.

Uno della banda, il maggiore responsabile, tale Umberto Danielis di anni 36 di Luigi, di Udine, fu condannato in contumacia, perchè fuggito in Francia, a 12 anni di reclusione.

Apprendiamo ora, che in seguito a richiesta dell'autorità giudiziaria competente, il Danielis fu estradato e quindi dall'Arma dei Carabinieri tradotto a Udine e quivi tratto in arresto.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù offrirono, pro Natale, N. N. L. 50 — Bianca Margreth L. 25.

***

All'Asilo Infantile « Vittorio Emanuele III » di S. Osvaldo pervennero le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della compianta signora Teresa Franzolini in Modonutti, donna di elette virtù famigliari, il marito Ettore Modonutti L. 25 — idem idem alla Chiesa nuova di S. Osvaldo L. 25.

Fratelli Toffolutti per onorare la memoria di Riccardo Di Re L. 20.

***

Per onorare la memoria della signora Giulia Zuculin ved. Cantarutti, la contessa Angela di Colloredo ha versato L. 10 alla Casa di Ricovero.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Rigatoni al sugo - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Riso e salsiccia - Braciole in umido - Contorno.

Nascite, morti e matrimoni a Udine
durante il 1929

Dall'immediato dopo guerra a tutto il 1926, la nostra città doveva il suo rapido sviluppo numerico nella compagine dei suoi abitanti, oltre all'incremento naturale, ad una continua e cospicua corrente d'immigrazione; ma, dal 1927, il fenomeno assume un carattere nettamente opposto, poichè la corrente emigratoria supera quella immigratoria di 176 individui nel 1927, di 187 nel 1928, e di 271 nel decorso anno.

Piccole cifre certo e per nessun conto preoccupanti, ma sufficienti a delineare una tendenza ed a determinare una situazione. Esse indicano infatti che le industrie attraversano un periodo di sosta, di assestamento e che la città è già satura di abitanti. A comprova di ciò, osserviamo che, da un triennio, la popolazione è in diminuzione: nel 1927, vi erano 62582 abitanti, nel 1928 ve ne erano 62535 e nel 1929 ve ne erano 62407.

Bisogna notare però che queste cifre si riferiscono alla popolazione presente, mentre il fenomeno demografico di una città deve essere studiato nell'ambito della popolazione residente, cioè di quella popolazione che, per avere fissa dimora nel Comune, è iscritta nei registri della popolazione stabile.

Tale esame, senza scendere ai minuti particolari, ci dimostra che la popolazione residente è in aumento da una lunga serie di anni, e che nel 1927 fu di 60.182 abitanti, nel 1928 di 60398 e di 60460 nell'ultimo anno decorso. Giova anche ricordare, che tali aumenti sono dovuti esclusivamente all'incremento naturale, all'eccedenza cioè delle nascite sulle morti, eccedenza, che ha ad esuberanza colmato il dislivello prodotto dalle correnti migratorie.

Ma un altro elemento essenziale per lo studio demografico di una città, è quello relativo alle nascite, ai morti ed ai matrimoni.

Ricordo il mio pessimismo, quando nel febbraio 1929 si registrarono 147 atti di morte, e nel marzo successivo 166, numero elevatissimo mai raggiunto da anni ed anni, se si esclude il periodo bellico; ma la natura ha le sue misteriose ed inesauribili risorse, ed infatti, esaminata la mortalità nell'intero periodo del 1929, si presenta con un totale di 1092 morti, superando di solo 12 i morti dell'anno precedente e rimanendo numericamente inferiore ai decessi degli anni 1926, 1925, 1924.

D'altra parte, l'andamento della natalità rileva pure un curioso fenomeno: nel mese di luglio si registrarono 139 nati vivi, cifra elevatissima e non superata che in qualche mese del 1920-1921 periodo, come ognuno ricorda, di eccezionale natalità. Tale forte scostamento dalla media normale, ha permesso di conseguire nel 1929, complessivamente 1235 nati, superando di 15 quelli del 1928, e raggiungendo un'eccedenza delle nascite sulle morti, di 143 unità.

I dati sopra indicati, sono la risultanza dei registri di Stato Civile, e si riferiscono alla popolazione presente, mentre per l'esatta comprensione dei fenomeni demografici cittadini, occorre riferirsi alla popolazione stabile; per cui i 1092 morti del 1929, depurati dai 325 che per caso vennero a mancare nella nostra città (e qui torna acconcio ricordare l'alto contingente di morti non appartenenti al Comune e dipendenti dallo affluire di unità di tutta la provincia negli ospedali e nelle altre istituzioni di carattere provinciale), si riduce a soli 767; mentre i nati nella popolazione presente si riducono a 1100, per cui l'incremento effettivo naturale della popolazione cittadina sale a 333 individui. Tale incremento è inferiore a quello verificatosi nel 1928 che era di 403, per cui è ben giustificato, anche per la nostra Udine, il grido d'allarmi che giornalisti, ed uomini politici hanno da tempo lanciato sul fenomeno generale della denatalità e sulle sue tristi conseguenze.

Il motivo principale della deficente natalità nei centri urbani, dipende certamente dalla tendenza al celibato, che fa scendere molto bassa la quota della nuzialità. Nel nostro Comune si ebbe nel 1929, un'apparente ripresa dei matrimoni; se ne registrarono infatti 312, mentre nel 1928 ve ne furono 278, nel 1927 ve ne furono 280 e finalmente nel 1926 ve ne furono 281. Ma, occorre tener presente che dopo l'applicazione della legge sul matrimonio religioso, molti si valsero della facoltà di celebrare il matrimonio in un Comune di non residenza; per cui molti abitanti dei Comuni limitrofi, attratti dallo splendore o dalla rinomanza dei templi cittadini, celebrarono in Udine il loro matrimonio.

Infatti dall'otto agosto 1929 (data dell'applicazione della legge) a tutto dicembre, si verificarono 31 di tali matrimoni, per cui gli sposalizi, si riducono a soli 281, numero straordinariamente basso e che riduce la nostra nuzialità, ad una quota assai inferiore a quella normale nazionale.

geom. A. Sarti

Cronaca Sportiva

U. L. I. C.

(Comitato di Udine)

Nella seduta di oggi si sono omologate le seguenti gare del 1-1-1930 (I.a categoria):

Girone A: Pordenone-S. Rocco 2-0.

Girone B: Pozzuolo-Edera 1-0 — Ferrovieri-S. Giorgio 2-0 — S. Maria-Aiello 1-1.

Partite del giorno 6-1-1930: Girone A: Pordenone-S. Gottardo 3-1 — Spilimberghese-Olimpia 4-0.

Girone B: S. Giorgio-S. Maria 5-0.

Gara S. Gottardo-Spilimberghese: Visto il ritiro ingiustificato dal campo di gioco della squadra di Spilimbergo, il risultato della gara viene definito come segue: S. Gottardo-Spilimbergo 2-0.

Gara Pozzuolo-Edera: Come sopra si omologa la partita segnata a margine respingendo il reclamo dell'Edera per inconsistenza di motivi.

Gara Edera-Ferrovieri: Il Comitato dolente che causa un disguido la gara si sia effettuata in forma amichevole rinvia ad epoca ulteriore la disputa definitiva.

Gara Ferrovieri-S. Giorgio: Causa la mancata presentazione in campo della squadra del S. Giorgio per la partita di cui sopra il risultato viene così fissato: Ferrovieri-S. Giorgio 2-0.

Gara Aiello-Pozzuolo, del 6-1-1930: Constatato dal rapporto dell'arbitro come questi al 32' della ripresa abbia ritenuta virtualmente finita la partita e ciò a causa della invasione del campo da parte del pubblico non frenata dai dirigenti, considerato ancora come dette invasioni ebbero a ripetersi più volte durante l'incontro stesso e che verso la fine del macht fu tenuto un contegno gravemente ostile si delibera quanto segue:

a) di omologare la gara come segue: Pozzuolo-Aiello 2-0;

b) di espellere la Società Sportiva Aiello dal Campionato 1929-30;

c) di inibire alla Società stessa qualsiasi attività sportiva fino al 1. aprile 1930.

Gara Ferrovieri-S. Maria del 29-12-1929: Visto il rapporto dell'arbitro e del Commissario di campo, esaminati i motivi adottati dalla Società S. Maria a sostegno del reclamo presentato si delibera, respingendo il reclamo stesso per insufficienza di motivi, di omologare come segue: Ferrovieri-S. Maria 2-0.

Amnistia punizioni. - Come da comunicato sul quotidiano cittadino del giorno 6 u. s., viene concessa per le nozze regali di oggi, l'amnistia a tutti i giocatori e dirigenti delle Società affiliate puniti o da punirsi per fatti commessi prima del giorno 5 gennaio 1930.

Approfitta particolarmente di questa disposizione la Società Sportiva di Spilimbergo contro la quale non si procede per ritiro dal campo di gioco del capitano della squadra stessa.

II.a Categoria

Gare del giorno 1-1-1930, si omologano come segue. S. Gottardo B-Itala 0-3 — Zugliano-Albatros 0-0.

Gare del giorno 5-1-1930: Zugliano-Ricreatorio 5-1 — Albatros-S. Gottardo B 1-2.

Gare del Gare del 6-1-1930: Itala-Albatros 1-4 — Ricreatorio-S. Gottardo B. 4-0.

Punizioni. — Si sospende fino al giorno 5 marzo 1930 il giocatore Piani Livio dell'Aiello; si squalificano per due domeniche: Vogrig Elio (S. Maria), Zof Giovanni (Albatros), Fattori Armando (S. Gottardo B), Zanussi Armando (Albatros) — Si ammoniscono: Gunzei Antonio (Aiello), Trevisan Tito (S. Maria), Pilotto Ugo (Ricreatorio), Degano Ferminio (Albatros).

Avviso alle Società. — Le Società che d'ora innanzi senza giustificati motivi, non condurranno a termine la partita saranno radiate dal Campionato.

Affiliazione Società. — Si accetta l'affiliazione del Cascamificio Bulfons di Tarcento.

Gare del giorno 12 gennaio 1930 (II.a categoria):

S. Olimpia-S. Gottardo (campo Paderno, ore 14.30) — S. Rocco-Spilimbergo (campo S. Rocco, ore 14.30) — Pozzuolo-S. Maria (campo Pozzuolo, ore 14.30) — S. Giorgio-Edera (campo San Giorgio, ore 14.30).

II.a Categoria: S. Gottardo-Zugliano (campo S. Gottardo, ore 14.30) — Ricreatorio-Itala (campo Edera, ore 14.30).

p. Il Comitato: G. QUERINI

Caffè Agraria - Olimpia di Paderno

(Oggi ore 14.30, Campo Bertoli)

Oggi alle ore 14.30 sul campo sportivo Bertoli, si incontreranno in una partita amichevole, la squadra del Caffè Agraria, di recente formazione e l'Olimpia di Paderno. Si prevede una partita emozionante ed aspramente combattuta.

Sport invernali

TARVISIO, 7.

Nonostante le condizioni di neve non troppo favorevoli abbiamo avuto nei giorni scorsi un considerevole concorso di sciatori che si appassionano sempre più alla nostra bellissima zona di montagna.

Il campo di sci, riparato dal sole di queste giornate quasi primaverile, conserva effettivamente una buona quantità di neve sciabile e gli appassionati, anche in questi due ultimi giorni di festa lo hanno trovato eccellente.

Il campo di pattinaggio è già per una metà in efficienza ed abbiamo visto oggi molti appassionati dedicarsi a questo elegantissimo sport. Fra giorni, se le condizioni del tempo lo permetteranno, il campo stesso verrà definitivamente aperto al pubblico.

Un libro ingiurioso
di Guido Verona

A proposito del nuovo romanzo « I promessi sposi di Alessandro Manzoni e Guido da Verona », Cornelio di Marzio pubblicherà nel prossimo fascicolo di « Critica Fascista » un articolo che stronca vivacemente e con sacrosanta ragione il libro « indefinibile, ma certamente scemo » dello scrittore ebraico. In questa « pochade » « si è divertito a mettere stupidamente in ridicolo miracoli e santi, cardinali e prelati, dogmi e credenze della religione cristiana. Il libro risulta un'amalgama di frasi acide, lugubri, asmatiche... Il libro non diverte... Tutte le sue trecento pagine, pur con quella curiosa confusione che fa il divertimento dei cocainomani, con i nomi invertiti, gli avvenimenti spostati, le voci confuse, contengono una continua beffa o al film italiano o alla politica demografica; alla Fiera Campionaria o alle sigarette dello Stato; al le Regie Poste o alla quota 90, al Consiglio inesistente dei decurioni o all'Istituto esistente del Podestà; ad un'irreale invasione di roditori a Milano, ma anche ad un reale Comandante di Corpo d'Armata.

« Ma allora?

« La parodia non è più parodia: essa è se mai una strana beffa, molto vicina a quella che con altri sistemi tentano uomini dell'« altra sponda », ai quali però i fascisti rendono diversamente onore ».

Cornelio di Marzio conclude:

« Non crede lo scrittore Guido Da Verona, a scanso di altre responsabilità, di essersi due volte ed irrimediabilmente sbagliato, come scrittore e come italiano? ».

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI. — Dalle ore 14: « Fantasia Nuziale », capolavoro sonorizzato dalla « Tiffani Production » con la Pattsy Miller. Seguirà una comica.

CINE EDEN. — Dalle ore 14, grande prémière: « Eliotropio » (Volti dimenticati). Film che ha concorso al premio mondiale di cinematografia. Prezzi normali.

CINE CECCHINI. — « Sublime menzogna ». Varietà.

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine

Giudice: Pretore dott. Magnoni — P. M.: dott. Del Piero — Cancelliere: Bacchia.

I raggiri di un macellaio

Il macellaio Carlo Moretti di Giacomo, d'anni 38, abitante in via Volturno 25, per avere il 17 marzo 1929, con raggiri, emesso un assegno per 1200 lire a vuoto, in danno di Luciano del Torso, fu condannato a 2 mesi di reclusione, 200 lire di multa e 120 di ammenda, con il beneficio del condono per amnistia.

Contravventrice alla diffida

Lucia Sam fu Costantino da Villasantina, per aver contravvenuto all'art. 158 della legge di P. S., vale a dire, per essere ritornata a Udine sprovvista della necessaria autorizzazione della locale R. Questura, fu punita con 3 mesi e 15 giorni di arresto.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 7 gennaio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	760.15	760.52	760.41
Pressione al mare	771.88	771.72	771.76
Temperatura	0.9	10.0	4.0
Umidità (0-100)	65	67	76
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,2

Temperatura minima: 0,8

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore?

Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura sotto la normale.

Con le Camicie Nere della 55ª Legione
in viaggio verso Roma

BOLOGNA, 6 (notte).

Mancavano poche ore perchè spuntasse l'alba e ogni legionario era sveglio, pronto nell'attesa febbrile per volare verso Roma Eterna. Il sogno sta diventando realtà: il Principe Ereditario, il Duce, Roma, sono tre punti fissi che nella mente di ogni milite vanno realizzandosi con il passare delle ore della notte e nell'imminenza della partenza. La notte profonda sotto un cielo stellato, è rotta di quando in quando dal nostalgico canto delle villotte friulane e dalle canzoni di trincea e della Rivoluzione fascista: ogni legionario inganna il tempo, che non passa mai, sognando ad occhi aperti, pregustando lo spettacolo sublime che gli si parerà davanti non appena i solidi scarponi chiodati toccheranno l'asfalto di Roma Imperiale. Notte agitatissima, dunque, piena di fascino alpino.

Spunta l'alba, promettente una giornata sfolgorante di sole. Il Battaglione al suono delle trombe è in piedi, e alla stazione disciplinato attende di poter salire sui vagoni della lunga « tradotta » cosparsa di cartelloni con le scritte più belle, inneggianti alla Milizia, alle Camice Nere Alpine, al Duce, al Re, all'Italia, al Principe. Regna una ferrea disciplina ed i 700 uomini, ossequienti agli ordini dei capi-reparto, attendono.

Un ordine del Comandante, Console cav. Liuzzi, e l'intera massa, seguendo i comandi dei singoli comandanti di compagnia, prende posto sui vagoni.

Bastano pochi minuti e l'intero Battaglione, lasciando un vuoto nella piccola stazioncina, è completamente a posto. La fanfara, composta di cinquanta strumenti, fa vibrare i cuori, suonando le marce degli Alpini, gli inni della Rivoluzione. Infine, il convoglio è pronto per la partenza, con il suo carico di comandanti di balde camice nere alpine, di scritte caratteristiche, di buoni fiaschi di vino, nascosti negli zaini, chè l'ugola secca non è onor d'alpino.

Un fischio della vaporiera, un segnale di tromba, ed il convoglio lunghissimo si muove tra gli « evviva » della popolazione, ed il « mandi, mandi » dei buoni militi, mentre le chiare note di « Giovinezza » riempiono l'aere di giubilo, di gran esultanza.

In treno tra canti e suoni

Il treno aumenta la sua velocità ed in breve raggiunge la stazione di Udine, da dove salgono il Console Generale cav. Piazza comandante il 13° Gruppo, ed altri ufficiali del Comando. Nuovi evviva, nuovi canti, « alalà » fortissimi si ripercuotono sotto le travate della pensilina chè la camicia nera alpina non tace ma vuole manifestare apertamente i sentimenti del suo animo rozzo, ma buono. Il Generale Piazza se ne compiace e unisce la sua voce al canto dei gregari: E' una penna nera anche Lui e non tradisce lo spirito di cameratismo.

Ma il treno corre ed in breve Casarsa, Pordenone, Sacile, Conegliano, il fiume sacro alla Vittoria, sfuggono rapidamente allo sguardo del milite e Treviso viene raggiunta in poco tempo. Una breve sosta; ed il rancio viene consumato tra la più schietta allegria ed i frizzi mordaci ed i complimenti più sentiti vanno all'indirizzo del capo-manipolo Pasini ufficiale addetto alla distribuzione dei cestini da viaggio.

Si riparte, e le ugole dei cantori un po' stanche tacciono e negli scompartimenti risuona il vociare sonoro dei giocatori di « mora » mentre altri giocano alle carte ed il vino non manca di ridonare gaiezza alla camicia nera, senza degenerare, chè ogni milite sa che la parola d'ordine è: saper stare in piota.

Passa la piana del padovano e quella del ferrarese ed in breve Bologna è raggiunta tra il più vivo entusiasmo dei militi friulani e dei militi bolognesi, intervenuti alla stazione a salutare i camerati.

La sfilata a Bologna

Ad attendere il Battaglione Alpino Friulano si trova il Luogotenente Generale Vernè, Comandante il 2° Raggruppamento. Il convoglio entra sotto la pensilina tra il fragore assordante di ruote in movimento, di canti, di suoni, al quale si uniscono le note della fanfara della Legione di Bologna. Molti altri ufficiali sono ad attendere i friulani: Console Generale co. Giandaniele Elti di Rodeano, Console Generale cav. Ivan D'Oro.

Il Battaglione scende dai carrozzoni della « tradotta », s'incolonna e si porta al luogo di concentramento dove sono ammassate altre falangi del Raggruppamento, pronte per la sfilata in città. Infatti, nel pomeriggio, alle 16, la sfilata riesce imponentissima. Circa tre mila Camice Nere armate di tutto e in pieno assetto di guerra sfilano, davanti ad autorità, in perfetto ordine.

Dire dell'esultanza dei cittadini bolognesi, attoniti al passaggio delle balde Camice Nere, è una cosa che in queste brevi righe, scritte tra una preoccupazione e l'altra, è ben difficile. Il 55° Battaglione Alpino, caratteristico nel suo equipaggiamento da montagna, già atteso e conosciuto attraverso le sue benemerenze, composto da montanari delle nostre più belle valli friulane, saldi come roccie, alti e quadrati, suscita la più grande meraviglia e l'ammirazione più sincera. Dalla folla parte un mormorio di simpatia: « Jen i friulan », e la massa quadrata e compatta del Battaglione Alpino sfila disciplinata preceduta dall'aquila del suo gagliardetto, fiero dei suoi alpini, altrettanto fieri della loro terra e del loro Comandante.

Dopo la tappa si riparte; ogni milite è trepidante nell'accostarsi alla città dei Cesari e dei Papi, ma i canti continuano ed il treno ora sale, tra le forre e dentro a gallerie, su verso le cime imbiancate dell'Appennino Pistoiese: verso Roma.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile